



Rassegna Stampa

di Giovedì 13 giugno 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Cronache di Caserta	13/06/2024	<i>Le lucciole individuano acque contaminate</i>	3
26	Gazzetta di Carpi	13/06/2024	<i>Inserto - Il Bonsai Festival oggi a Cona Domenica Riondino a Ferrara</i>	4
11	Gazzetta di Mantova	13/06/2024	<i>Progetto acqua, altri 620mila euro. C'e' anche l'App per trovare le fontane</i>	5
21	Il Mattino - Ed. Salerno	13/06/2024	<i>Next Gen Summer School, la sfida per la trasformazione digitale</i>	7
1+9	Il Quotidiano di Sicilia	13/06/2024	<i>Crisi idrica, azioni su molteplici fronti</i>	8
26	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	13/06/2024	<i>Giovani musicisti al lago per il campo studio estivo</i>	10
12	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	13/06/2024	<i>Due giorni di addestramento. Emergenza piene e mareggiate</i>	11
27	Il Risveglio Popolare	13/06/2024	<i>100 Anni fa entrava in esercizio l'avveniristico impianto idroelettrico e irriguo di Mazze'</i>	12
11	La Citta' (Salerno)	13/06/2024	<i>Consorzio, oli ai parchi fotovoltaici</i>	14
13	La Nazione - Ed. Siena	13/06/2024	<i>Manutenzione e pulizie in corso sull'Arbia a Taverne</i>	15
25	La Provincia (CR)	13/06/2024	<i>Un pool tecnico studiera' un piano per ridurre il consumo di suolo</i>	16
22	Latina Editoriale Oggi	13/06/2024	<i>Contrasto agli incendi boschivi Le regole per privati ed Enti</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	13/06/2024	<i>Anbi. Arretra il fronte dell'acqua, dopo il sud e' allarme rosso in Abruzzo</i>	18
	Abruzzolive.it	13/06/2024	<i>Nuove tubazioni del Consorzio di Bonifica nella frazione di Tempera</i>	20
	Arezzo24.net	13/06/2024	<i>"Splasticando" i fiumi Ar24Tv</i>	22
	Gazzettadisiena.it	13/06/2024	<i>Consorzio di Bonifica, interventi sul torrente Arbia</i>	25
	Ilcentro.it	13/06/2024	<i>Anche in Abruzzo e' gia' emergenza siccita'</i>	27
	Ilfattonissenno.it	13/06/2024	<i>Caltanissetta. Tavolo in Prefettura per un'azione sinergica volta ad affrontare la crisi idrica</i>	30
	Ilgerme.it	13/06/2024	<i>Siccita': stop alle centrali idroelettriche. Il Consorzio dal prefetto: "Sara' sempre peggio"</i>	33
	Ilgiornaledisalerno.it	13/06/2024	<i>Al via a Castel San Giorgio la campagna antincendio boschivo 2024</i>	35
	Lagazzettadimassaecarrara.it	13/06/2024	<i>Il Consorzio di Bonifica spiega l'intervento sul torrente Taverone in Lunigiana</i>	37
	Lavoripubblici.it	13/06/2024	<i>Fondi per interventi su opere idrauliche e messa in sicurezza del territorio: il DPCM in Gazzetta -</i>	39
	Meteoweb.eu	13/06/2024	<i>ANBI: dopo il Sud Italia anche in Abruzzo e' emergenza siccita'</i>	43

L'ANBI RIPISTA IL RISULTATO DELLA RIVOLUZIONARIA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Le lucciole individuano acque contaminate

ROMA - Utilizzare le proprietà delle lucciole per individuare contaminanti nelle acque. L'Anbi riporta il risultato della ricerca, sviluppata nel dipartimento di chimica 'Giacomo Ciamician' dell'università di Bologna. Le lucciole, infatti, emettono luce per reazione chimica; si preleva il loro gene e lo si trasferisce in una cellula batterica oppure di lievito o di mammifero e queste cellule possono essere riprogrammate, tramite biologia sintetica, illuminandosi con colori diversi in presenza di altrettanti inquinanti (pfas, metalli pesanti, pesticidi, tossine, interferenti endocrini, ecc.). "E' evidente l'importanza di tale ricerca per la salute pubblica soprattutto ora che all'ordine del giorno c'è l'utilizzo delle acque reflue in agricoltura. In Italia, un freno all'uso di tale risorsa è infatti l'incapacità della gran parte dei depuratori di intercettare le microplastiche, inquinanti in



forte aumento e lesivi della salubrità alimentare: un sistema di alert, unitamente all'indispensabile certificazione di un ente terzo, aumenterebbe significativamente le garanzie per i consumatori", commenta Francesco Vincenzi, presi-

dente dell'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Le cellule oggetto della ricerca in corso sono, però, ogm e quindi utilizzabili solo in laboratorio in Italia. Possono essere, però, sostituite nell'AMBIENTE da batteri marini naturalmente bioluminescenti per l'analisi della tossicità oppure possono essere riprodotte attraverso sistemi di trascrizione e traduzione in vitro per analisi sul campo, utilizzando supporti in carta a basso costo e sostenibili, interfacciabili con smartphone per analisi e lettura dei dati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Teatro e cinema

Il Bonsai Festival oggi a Cona Domenica Riondino a Ferrara

► Bonsai Festival continua con "La malattia dell'ostrica", spettacolo di e con Claudio Morici. L'opera, come si legge nella nota, nasce da un'illuminazione: gli scrittori sono tutti matti. Hanno vissuto guerre, miseria, traumi, malattie, amori non corrisposti. È gente che sta malissimo. Il problema è che Claudio Morici, scrittore anche lui, ha un figlio di 4 anni che manifesta già velleità autoriali. Che fare? Come comportarsi? Vietare l'uso della penna? Tutte le domande verranno risolte questa sera alle 21.15 all'Impianto idrovoro Sant'Antonino (Cona) in via Fiaschetta 10. "La malattia dell'ostrica" è una produzione del Teatro Metastasio di Prato; la

replica è realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che per questa ottava edizione del Festival di Teatro Bonsai ha messo a disposizione ben tre differenti location del territorio provinciale di competenza. Gli appuntamenti proseguiranno poi la prossima settimana. Per informazioni e prenotazioni info@ferraraoff.it, www.ferraraoff.it, 333.6282360.

Domenica sera al parco Pareschi di Ferrara (corso Giovecca) verrà proiettato "Palazzina Laf" di e con Michele Riondino; il regista sarà presente al parco per presentare l'opera e incontrare il pubblico. Si comincia alle 21.30.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Tutela dell'ambiente

Progetto acqua, altri 620mila euro C'è anche l'App per trovare le fontane

• Erogatori nelle scuole e ai concerti. E una mappa web per indicare agli agricoltori quando e quanto irrigare le colture

SANDRO MORTARI

Arrivano altri soldi, da aggiungere a quelli messi dagli enti coinvolti, per Hydrometra, il mega progetto da 27 milioni e 750mila euro che punta a una gestione più consapevole dell'acqua e al suo utilizzo per fini turistici, commerciali e logistici. Quindi, campagne informative tra la gente per responsabilizzarla sul consumo dell'acqua in un'epoca di cambiamenti climatici e di crisi idrica, sulla necessità di infrastrutture per valorizzare il porto commerciale di Valdaro e lanciare quello turistico di Porto Catena e per rendere balneabili il lago Superiore. A questi tre obiettivi sono destinati 23 milioni e 200mila euro. Una parte, difficilmente quantificabile, è già in cassa; il resto arriverà da bandi europei e dalle fondazioni bancarie.

I progetti

Per ora, ecco altri 360mila euro provenienti da Fondazione Cariverona, a cui se ne aggiungeranno 260mila da Provincia (con le società Forma e Agire), Ato, Comune di Mantova, i tre gestori idrici Aqa, Sicam e Aimag, Parco del Mincio, tre consorzi di bonifica (Terre dei Gonzaga, Garda Chiese e Territori del Mincio) e i privati Sigla Comunicazione di Mantova e Studio F2 laboratorio di analisi di Castellucchio, che par-

tecipano a Hydrometra. Con quella somma si realizzeranno quattro progetti. Il primo riguarda l'attivazione di un tavolo tra istituzioni a cui siederanno i soggetti che si occupano, a vario titolo, di gestione della risorsa idrica e che avrà il compito di discutere di acqua a 360 gradi e di condividere azioni e progetti sul territorio.

L'informazione

Il secondo riguarda la sensibilizzazione della gente e, soprattutto, degli studenti sull'uso consapevole dell'acqua. Gli altri due filoni riguardano le attività più concrete da realizzare per diffondere l'utilizzo dell'acqua potabile pubblica, proveniente dagli acquedotti. A tal proposito, è prevista l'installazione di erogatori di acqua nelle scuole e la messa a disposizione di erogatori mobili per manifestazioni pubbliche e per i cicloturisti, in modo da sostituire le bottiglie di plastica.

Due applicazioni

Quest'ultimo aspetto si collega alla realizzazione di una App che geolocalizzerà tutte le fontanelle pubbliche presenti sul territorio mantovano. Gli attori principali saranno i tre gestori idrici Aqa, Aimag e Sicam. Con i consorzi di bonifica si metterà a punto un'altra App, questa volta dedicata agli agricoltori. In pratica, si conoscerà in tempo reale l'esigenza idrica di ogni coltura in modo da irrigare con consapevolezza e, soprattutto, risparmiando acqua.

La soddisfazione

«Ringrazio Fondazione Cariverona per l'importante contributo concesso al progetto - afferma il presidente della Provincia Carlo Bottani - sono certo che Ato e il suo pre-

sidente Zacchi sapranno gestirlo al meglio sia da un punto di vista operativo che per la diffusione e la sensibilizzazione dei diversi destinatari del progetto sull'uso consapevole e oculato del bene acqua».

Anche Zacchi esprime la sua soddisfazione: «Questo importante contributo rappresenta un premio al lavoro di squadra e di programmazione fatto dal tavolo degli enti mantovani». Il prossimo passo sarà l'accettazione del contributo della Fondazione da parte di Ato che la prossima settimana riunirà il consiglio di amministrazione. Poi si potrà cominciare a lavorare ai vari progetti, da realizzare nell'arco di tre anni, entro il dicembre 2026.

Chi mette i soldi

Fondazione Cariverona finanzia una parte del piano, il resto dei fondi vengono garantiti da Provincia e Comune

I protagonisti

Con le due istituzioni maggiori anche i gestori del servizio idrico, i consorzi di bonifica, il Parco del Mincio e le imprese

I CONTENUTI

I porti di Valdaro e Catena sono il cuore del piano

Hydrometra è un ragnetto che scivola veloce sull'acqua e ne misura lo stato di salute. Il progetto di Provincia e Comune di Mantova sull'acqua, «risorsa strategica per il futuro da non sprecare», prende il nome da quell'insetto. Hydrometra si articola in nove progetti che danno vita a una strategia che si svilupperà da ora e fino a tutto il 2026: tre anni durante i quali si punterà a valorizzare il porto di Valdaro sul fronte energetico con l'idrogeno e il fotovoltaico che ne alimenteranno le attività e quello di Catena sul fronte turistico e a rendere balneabile, e quindi fruibile al pubblico, il lago Superiore attrezzandone le sponde. Poi ci sono gli altri progetti, come quelli che sono stati finanziati dalla Fondazione Cariverona, fino ad arrivare a un Ecomuseo dell'acqua a cura della Provincia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Valdaro Un'immagine del porto che, nel progetto Hydrometra, dovrà essere alimentato con energia pulita e rinnovabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'iniziativa della Fondazione Saccone per formare professionisti under 35

Next Gen Summer School, la sfida per la trasformazione digitale

Percorsi di alta formazione per under 35 per formare professionisti che possano affrontare le sfide del mercato e della trasformazione digitale. Torna la Next Gen Summer School della Fondazione Saccone. La presentazione della terza edizione è in programma oggi nel corso di un evento cui è prevista la partecipazione anche dell'assessore alla Formazione professionale della Regione Campania, Armida Filippelli. La Summer School offre percorsi formativi multidisciplinari di alta formazione per laureati e laureandi under 35 anni. Quest'anno, il focus sarà sulla formazione in «Operations & Manufacturing Management», figura

professionale responsabile della gestione globale delle operazioni e della produzione all'interno delle aziende. Sono undici i talenti selezionati, partirà il 17 giugno prossimo a Corleto Monforte, con una outdoor experience della durata di tre giorni. Next Gen Summer School è un progetto patrocinato dalla Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, da Confindustria Salerno, dalla Camera di Commercio di Salerno e dalla Fondazione Comunica. Partner promotore dell'iniziativa è la Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia, mentre Banca Campania Centro e Banca Monte Pruno sono i partner sostenitori. Sono, invece, cinque i challenge partner, Asis, Cti

Foodtech, Decom srl, Miras Energia e Russo di Casandrino, che, durante il percorso, lanceranno delle sfide relative a reali problematiche aziendali ai ragazzi, i quali avranno il compito di individuare soluzioni innovative da proporre alle aziende alla fine del progetto. Tra gli special partner di Next Gen Summer School, ci sono Gruppo Stratego e Ribasud; tra i friend partner, il Consorzio di bonifica comprensorio Sarno, Gruppo Sada, Industria grafica Fg, Edil Pro srl e Bioplast. A illustrare i dettagli della terza edizione, questa mattina, saranno Giorgio Scala, presidente della Fondazione Saccone, Mario Vitolo, managing director di Virvelle, e Antonio Vitolo, Ceo

del Gruppo Stratego. Previsti, poi, gli interventi di Marco Gambardella, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, Camillo Catarozzo, presidente di Banca Campania Centro, e Cono Federico, vicedirettore generale di Banca Monte Pruno. A rappresentare i challenge partner, invece, Flavio Donatantonio, Hr manager di Asis, Alessandro Crescenzo, responsabile del dipartimento ricerca e sviluppo di Cti FoodTech, Francesco De Simone, Hr and administration manager di Decom, Silvio Petrone, Ceo di Miras Energia, e Rossella De Luca, Hr manager di Russo di Casandrino.

Nico Casale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

PALERMO

Interventi in provincia
**Crisi idrica, azioni
su molteplici fronti**

Servizio a pagina 9



**L'emergenza
coinvolge anche
gli operatori
del settore agricolo**

**Altra criticità,
le sanzioni europee
nell'ambito
della depurazione**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Crisi idrica, azioni su più fronti in cerca di soluzioni

Riprendono, dopo lo stop, i prelievi dall'invaso Rosamarina. Bagheria all'opera per aiutare gli agricoltori, mentre a Mezzojuso l'Amap collauda un modulo sperimentale per le acque reflue

PALERMO – Con l'avanzare del caldo estivo che rischia di aggravare le conseguenze della crisi idrica, diverse comunità si trovano davanti a un'emergenza che non accenna a rientrare in tempi brevi. D'altra parte, sembra anche che, per quanto seria, la situazione sia comunque ben monitorata dalle autorità competenti, impegnate a mettere in campo tutte le azioni necessarie per arginare le criticità.

Una delle situazioni più problematiche risale a qualche giorno fa, con lo stop all'invaso Rosamarina comunicato da Amap, inevitabile dopo la rilevazione di un alto livello di torbidità dell'acqua. Interruzione che ha provocato disagi in numerose aree di Palermo e provincia.

A tamponare il problema, come annunciato dalla stessa Amap, il tempestivo intervento del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti che ha parzialmente ripristinato il prelievo da Rosamarina, precisando comunque la possibilità di limitati e temporanei disservizi in diversi distretti palermitani.

Non è solo questo, però, il versante su cui si fanno sentire i colpi della crisi. Tra i settori più vulnerabili all'emergenza idrica, rientra senz'altro quello agricolo. È su questo fronte che giunge un ulteriore segnale da parte delle istituzioni, con una riunione sull'emergenza in agricoltura tenutasi nei giorni scorsi, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Consorzio idro agricolo del Comune di Bagheria, il dirigente presso il Dipartimento dell'Agricoltura della Regione Siciliana,

Pietro Miosi, con i produttori ed i tecnici esterni.

L'incontro si è concluso con l'intenzione di chiedere alla Regione e al Dipartimento di Protezione civile la riattivazione dei pozzi esistenti e abbandonati, nonché la realizzazione di impianti e infrastrutture che consentano la connessione tra i pozzi in questione e i canali del Consorzio di bonifica.

Alla riunione, ha fatto seguito un nuovo sopralluogo, al quale ha partecipato anche il sindaco di Bagheria, Filippo Tripoli, con l'obiettivo di valutare e concordare le attività necessarie per la messa in funzione di alcuni pozzi, nonché per quantificare la spesa necessaria alla realizzazione delle opere.

Un ulteriore aspetto su cui incide la crisi delle acque in Sicilia, è quello che riguarda la gestione e la depurazione dei reflui. Nervo scoperto del nostro Paese, soprattutto in ragione delle disavventure con l'Unione Europea provocate dalle difformità in ambito di depurazione rispetto alle normative comunitarie.

In questo campo, un segno dell'impegno istituzionale giunge da Mezzojuso, dove l'Amap ha deciso di impiegare un modulo sperimentale per il trattamento delle acque reflue urbane, vista la necessità di effettuare l'adeguamento dell'impianto di depurazione, mai entrato in funzione quando era gestito dal Comune.

Il modulo sperimentale, a noleggio

per un periodo iniziale di 12 mesi, viene incontro sia all'eventualità di mancato funzionamento del presidio depurativo, sia alla situazione di incertezza dovuta ai tempi dei lavori di adeguamento del depuratore.

Il modulo consiste in un impianto

di depurazione prefabbricato in acciaio inox che ha l'obiettivo di contenere i volumi e aumentare i rendimenti attraverso l'utilizzo della tecnologia MbbR (Moving bed biofilm reactor).

Il nuovo modulo, fa sapere Amap, potrà garantire l'efficace depurazione dei reflui provenienti dalla fognatura del Comune di Mezzojuso, una minima produzione di fanghi e un basso consumo energetico.

“Si tratta di una prima applicazione pilota da parte del Gestore del Servizio idrico integrato di Palermo – ha dichiarato l'Amministratore unico di Amap, Alessandro Di Martino – per proseguire con il percorso che punta a rendere efficiente il servizio di depurazione per gli agglomerati della provincia, attraverso l'abbattimento dei carichi inquinanti e ai fini della tutela dell'ambiente”.

Poi ha aggiunto: “un ulteriore obiettivo è legato al superamento delle procedure di infrazione comunitaria per la mancata depurazione dei reflui che hanno condannato l'Italia – e in particolare gli agglomerati siciliani – al pagamento di ingenti penalità”

Gioacchino D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani musicisti al lago per il campo studio estivo

L'ensemble del conservatorio Martini e una formazione sinfonica di Madrid trascorreranno una settimana a Castel dell'Alpi: concerto finale sulla riva



SAN BENEDETTO

Un'estate in musica per giovani artisti sulle rive del lago dorato. Con la sottoscrizione della convenzione, approvata dal Conservatorio statale di musica Giovan Battista Martini di Bologna e dall'amministrazione comunale di San Benedetto Val di Sambro con una delibera di giunta del 19 aprile, ha definitivamente preso forma il progetto a cui le due istituzioni stavano lavorando da diversi mesi e che vedrà tenersi a Castel dell'Alpi, nell'ultima settimana di giugno, il primo campo estivo internazionale

dell'orchestra dei giovanissimi del conservatorio G.B. Martini di Bologna, assieme alla spagnola Orquesta Sinfónica Música Maestro, proveniente da Madrid.

Questa manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio anche degli altri comuni appartenenti a Bologna Montana, ovvero Loiano, Monghidoro e Monzuno, è diventata realtà grazie all'impegno non solo di Conservatorio e Comune, ma anche della Associazione locale Usca, di persone volenterose come Fabio Furlan e di altri partner istituzionali quali Bcc Felsinea, Consorzio di Bonifica Renana ed HERA. Il cam-

Il maestro Aurelio Zarrelli
con il sindaco Alessandro Santoni

po estivo internazionale di musica classica coinvolgerà un'ottantina di studenti e si svolgerà prevalentemente al centro civico di Castel dell'Alpi dal 24 al 30 giugno, con uno scopo prettamente didattico per i tanti giovani artisti che quotidianamente saranno impegnati in esercitazioni orchestrali. Il campo si concluderà con un grande concerto gratuito aperto al pubblico in riva al lago.

«Ringrazio ancora di tutto cuore il Comune di San Benedetto – afferma il maestro Aurelio Zarrelli, direttore del Conservatorio – per aver condiviso con noi e dato supporto a questo importante progetto didattico: il primo nella storia del nostro istituto a prevedere un ritiro così lungo dei nostri giovanissimi; il primo a coinvolgere in un ritiro una delegazione di studenti spagnoli». Esprime la sua soddisfazione il sindaco Alessandro Santoni: «In tutti questi anni abbiamo sempre valorizzato la cultura in tutte le sue forme, compresa quella artistico-musicale con importanti rassegne corali e organistiche. Questa iniziativa rappresenta sicuramente un'originalità nel suo genere, da portare avanti con l'obiettivo che diventi un appuntamento fisso per il nostro Appennino e per questi ragazzi».

Due giorni di addestramento Emergenza piene e mareggiate

Protezione civile in prima linea per migliorare la risposta ai rischi e l'informazione alle comunità

Due giorni di addestramento, per testare e migliorare la risposta dell'intero sistema di protezione civile, in caso di emergenza per piene dei fiumi e mareggiate. È l'obiettivo di *Directed Flood 2024*, in programma oggi e domani a Rimini, che avrà il suo clou nella giornata di venerdì con un'esercitazione su rischio idraulico e costiero nel Porto canale della città e sugli argini del Marecchia, cui parteciperanno una cinquantina di volontari dei coordinamenti di Rimini e Ferrara. L'appuntamento sulla costa riminese è stato organizzato dall'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile dell'Emilia-Romagna insieme ad Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente e l'energia, e Gecosistema, società di ingegneria specializzata in servizi climatici. Durante la simulazione saranno coinvolti i Centri operativi comunali di Rimini, Bellaria-Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica, il Consorzio di Bonifica Romagna, Hera, i coordinamenti provinciali del Volontariato di Rimini e Ferrara e il Centro sovracomunale Riviera del Conca. Una delegazione di partner da Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Irlanda, Danimarca, Austria e Ungheria assisterà alle attività, i cui risultati saranno discussi sabato 15 giugno nell'Assemblea generale del progetto.

Si comincia oggi con la simulazione di un'allerta di colore arancione per criticità idrogeologica, idraulica, temporali, vento e mare al largo, e di un'allerta rossa per mareggiate. Lo scenario d'evento prevede estesi allagamenti del litorale, ingenti fenomeni di erosione e gravi danni agli stabilimenti balneari, con la contemporanea crescita del livello dei corsi d'acqua e possibili esondazioni e allagamenti nei centri abitati del litorale.

L'emissione dell'allerta farà attivare le azioni in capo a enti e strutture territoriali come il Centro operativo regionale e il Centro funzionale Arpa, l'apertura della sala operativa dell'ufficio territoriale di Rimini, l'attivazione del Centro coordinamento soccorsi presso la Prefettura, del Centro sovracomunale Riviera del Conca e dei Centri operativi comunali, oltre all'attivazione di processi di comunicazione verso il sistema di protezione civile e la popolazione.

Domani, a fronte della simulazione di danni diffusi dovuti alle mareggiate e alle piene dei fiumi, si svolgerà un'esercitazione al porto canale di Rimini e sugli argini del Marecchia. I volontari saranno impegnati in attività di rinforzo arginale e costiero con sacchettature e telonature. Saranno messi a disposizione mezzi e attrezzature adibite al rischio idraulico, una segreteria mobile e postazioni operative.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA
Rimini

Due giorni di addestramento Emergenza piene e mareggiate

Le figure pastiche della nostra bella città

Walter, Rimini mezzo ideale
Merito del Parco del mare

TRANSIT CHASSIS
PROFITA CONVENIENZE E INCENTIVI STATALI
€24.349
solo da Ferri
€25.500

Ferri | cultura, sport, turismo, eventi e benessere | **FERRI** | **FERRI**

045680

Le acque della Dora Baltea, superato un dislivello di 60 metri, arrivano fino alla campagna Vercellese **100 anni fa entrava in esercizio l'avveniristico impianto idroelettrico e irriguo di Mazzè**

Passato tra diverse gestioni, ammodernato nel 2023, continua a reggere le piene del fiume

Il Canavese è un territorio con un importante sistema fluviale: oltre al Po che ne costituisce un confine naturale, vi sono la Dora Baltea, il Chiusella, il Soana, l'Orco, il Malone e una fitta rete di torrenti. Tale sistema, caratterizzato da significativi dislivelli, è stato sfruttato, fin dai tempi antichi, per l'irrigazione dei terreni e per la produzione di forza motrice. Tra le opere idrauliche, va menzionato il Canale di Caluso (si veda "Il Risveglio Popolare" del 15 giugno 2023) che assunse un ruolo rilevante nello scenario agricolo del territorio, così come nell'alimentazione di numerose centraline idroelettriche disseminate lungo il suo corso.

Ma a partire dalla fine dell'Ottocento, fu necessario garantire una cospicua produzione di energia elettrica, necessaria per lo sviluppo delle industrie e per garantire l'illuminazione pubblica e privata. Fu così che iniziarono a sorgere diversi impianti di produzione e, dopo la fine del primo conflitto mondiale, fu costruita una delle opere ingegneristiche più rilevanti del territorio Canavesano: l'impianto di Mazzè Villareggia che fu progettato con un duplice scopo: irrigare le zone agricole circostanti, non servite dai canali a discesa naturale poiché situati a livelli troppo bassi, e produrre energia

idroelettrica, sfruttando il salto di acqua ottenuto attraverso lo sbarramento sul fiume.

I canali irrigui derivati dalla Dora Baltea erano il Naviglio di Ivrea, a 224 metri di quota, il Canale del Rotto, derivato ad una quota di 196 metri, e il Canale di Cigliano (poi Depretis), derivato ad una quota di 203 metri. Nel 1876, il Consorzio Irriguo di Cigliano attuò il sollevamento meccanico di una parte dell'acqua del Naviglio di Ivrea fino al Canale consorziale di Cigliano, ad una quota di 245 metri. Ma ciò esaurì la possibilità di sfruttare ulteriormente le acque del Naviglio e pertanto non restò che derivare quelle della Dora Baltea che scorrevano ad una altitudine inferiore rispetto ai terreni circostanti e che, se sollevate di circa 60 metri attraverso un sistema di pompaggio, avrebbero alimentato i canali irrigui delle terre alte circostanti.

I fautori del progetto furono il Consorzio irriguo di Villareggia, costituito nel 1910 e che comprendeva anche i comuni di Moncrivello, Cigliano, Maglione, Borgo d'Ale, Alice Castello e Cavaglià, e la Società Anonima per Impianti idroelettrici e di irrigazione Baltea che, il 2 settembre 1919, presentarono la domanda di concessione per la derivazione delle acque e il

progetto della diga e della centrale, elaborato da Giuseppe e Giovanni Tartaglia, da Italo Bertoglio e, per le strutture in cemento armato, da Alberto Pozzo.

Approvato il progetto e iniziati i lavori nel gennaio del 1921, il 29 dicembre 1922 i rappresentanti degli enti sottoscrissero il disciplinare di concessione ed il 20 agosto 1923 fu emanato il decreto di concessione. La struttura era costituita da una traversa portante in cemento armato su cui poggiavano l'edificio di presa, a 5 campate e dotato di 10 paratoie mobili, e l'edificio centrale che comprendeva la sala macchine (turbine, pompe e alternatori), la sala comandi delle paratoie e diversi locali tecnici e ausiliari. Nella parte inferiore era collocato il collettore che alimentava le due condotte forzate necessarie per il sollevamento delle acque, una verso l'altopiano di Villareggia e l'altra verso la parte alta di Mazzè.

La messa in carico dell'impianto avvenne il 1° dicembre 1922. Il 28 maggio 1923 una piena della Dora allagò i terreni posti a monte dello sbarramento. I proprietari dei terreni, ritenendo che la responsabilità fosse da imputare al rigurgito creato dalla diga, chiesero la corresponsione di indennizzi. Il 26 giugno 1924 iniziò il regolare servizio di

sollevamento e di distribuzione dell'acqua irrigua ai comuni del comprensorio. Ma nella notte tra il 13 e il 14 agosto 1924, un'improvvisa piena della Dora Baltea, causata da imponenti piogge, impattò duramente contro le strutture in cemento armato dell'impianto; gli operai non furono in grado di far defluire le acque, in quanto le paratoie rimasero bloccate a causa di un guasto dell'impianto di sollevamento, e queste aggritarono l'edificio della centrale facendo crollare un muraglione (si veda "Il Risveglio Popolare" del 14 settembre 2023). Perirono il direttore dell'impianto ed il capocentrale.

Dopo il disastro, furono avviati i lavori di ristrutturazione su progetto dell'Ingegnere Euclide Silvestri, docente di Idraulica al Politecnico di Torino; le opere, completate nel 1928, videro importanti migliorie alla struttura, tra cui la costruzione di uno scaricatore sul lato della centrale danneggiato dalla piena, diviso in 5 campate dotate di paratoie mobili; inoltre, furono sostituite alcune paratoie e rafforzate le strutture in cemento armato. Ma la situazione finanziaria dei due enti coinvolti divenne insostenibile. La Baltea fu posta in liquidazione l'8 febbraio 1925; il Ministero dell'Economia Nazionale

sciolse, con Decreto del 2 giugno 1927, l'amministrazione del Consorzio e nominò un commissario straordinario che curò, al termine dei lavori, la ripresa del servizio irriguo.

Il 29 marzo 1929 il Ministero dell'Economia Nazionale affidò l'impianto

alla Cassa di Risparmio di Torino ed essa costituì, il 30 marzo 1929, la Società Impresa d'acqua di Mazzè al fine di garantirne l'esercizio. Dal 1° gennaio 1941, l'intero complesso fu ceduto gratuitamente al Demanio dello Stato che ne affidò la gestione alla Società

Anonima Nazionale Cogne che costituì la Gestione Autonoma degli Impianti demaniali idroelettrici di irrigazione e di bonifica di Mazzè Canavese al fine di curare l'esercizio dell'impianto e la distribuzione dell'acqua fino al 1978, quando la Regione Piemonte suben-

trò nella titolarità della struttura. Nel 1993, la gestione fu affidata alla Coutenza Canali Cavour e, per il tramite di essa, all'Associazione irrigazione Est Sesia che fece partire i lavori di ammodernamento che si sono conclusi nel giugno 2023.

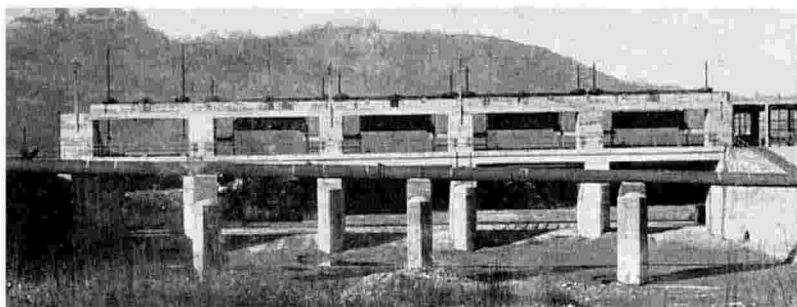
doriano felletti



A sinistra:
Il complesso
dell'impianto

Sotto:
L'imbocco dello
scaricatore e, in primo
piano, la condotta
forzata che conduceva
le acque verso Mazzè

La condotta forzata
che conduce le acque
nel canale demaniale
di Villareggia



SALA CONSILINA

Consorzio, ok ai parchi fotovoltaici

L'investimento di 3,6 milioni coinvolgerà tre comuni del Diano

SALA CONSILINA

Il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro ha annunciato l'approvazione di un altro progetto ambizioso del valore di 3,6 milioni di euro. Questa iniziativa si aggiunge alla lunga lista delle attività programmate, rientrando nell'adesione al bando pubblico messo a disposizione dalla Regione Campania.

Tale bando, dotato di una cifra cospicua di 30 milioni di euro, è destinato al finanziamento di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, a servizio degli impianti collettivi di irrigazione, nell'ambito del



Beniamino Curcio

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Il progetto prevede la realizzazione di quattro impianti fotovoltaici galleggianti, da installare sulle superfici libere dell'acqua in altrettante vasche di

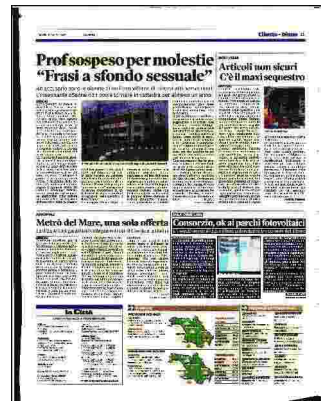
accumulo del Consorzio: due a Montesano, uno a Buonabitacolo e uno a Padula. Si tratta di un'iniziativa che utilizza la tecnologia fotovoltaica più avanzata e mira a raggiungere l'autosufficienza energetica per il funzionamento degli impianti, pari a circa 900 Kw. Il progetto si impegna a rispettare l'ambiente circostante.

Gli impianti fotovoltaici galleggianti non sono invasivi come quelli a terra e contribuiscono a ridurre le emissioni di CO2. Soddisfatto il presidente del Consorzio **Beniamino Curcio**.

Erminio Cioffi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio di Bonifica

Manutenzione e pulizie in corso sull'Arbia a Taverne

2 Entrano nel vivo gli interventi del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud previsti nel piano delle attività 2024. Nell'unità idrografica destra Ombrone, un'attività importante riguarda il torrente Arbia: sono infatti in corso gli sfalci della vegetazione sugli argini. Il Consorzio di Bonifica ha già terminato gli interventi di rimozione della vegetazione infestante in eccesso sul rilevato arginale e nelle aree golenali del corso d'acqua a Taverne d'Arbia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Un pool tecnico studierà un piano per ridurre il consumo di suolo

■ **PIZZIGHETTONE** Fra i temi principali emersi durante il dibattito pubblico sul raddoppio ferroviario della linea c'è stata anche la realizzazione degli interventi del 'Lotto 2' in variante o in stretto affiancamento «e quindi con mantenimento o in interruzione d'esercizio al fine di ri-

ducere il consumo di suolo agricolo e di evitare la creazione di aree intercluse». Un punto definito cruciale, per il quale la conclusione di Rfi è stata la seguente: «Visti i pareri pervenuti dal territorio (Comuni di Piadena-Drizzona, Torre de' Picenardi, Cappella de' Picenardi, Pieve San

Giacomo, Vescovato, Malagnino, Consorzio di Bonifica Duna, Consorzio Irrigazioni Cremonesi, Consorzio Agrario di Cremona, Libera associazione agricoltori cremonesi) e in considerazione del fatto che la realizzazione dell'opera in stretto affiancamento alla linea esistente ge-

nererebbe prolungate interruzioni dei servizi di trasporto ferroviari di interesse regionale, Rfi approfondirà lo studio di questa soluzione progettuale al fine di chiedere alla Regione Lombardia (titolare del servizio di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale) l'attivazione di un tavolo tecnico, per valutare gli impatti sull'esercizio ferroviario e, quindi, definire congiuntamente alla Regione la soluzione progettuale da attuare». **E.CAL**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Contrasto agli incendi boschivi Le regole per privati ed Enti

Ambiente L'ordinanza per contrastare il fenomeno dei roghi centrale la questione manutenzione dai terreni alle strade

SAN FELICE

■ Rischio incendi boschivi, scatta l'ordinanza del sindaco Monia Di Cosimo. Si tratta di un provvedimento fondamentale per la tutela del territorio, disposizioni che, come di consueto arrivano alle porte della stagione estiva. L'ordinanza entrerà in vigore il prossimo 15 giugno ed avrà valenza fino al 15 ottobre. Le disposizioni interessano non soltanto i privati cittadini ma anche tutti quegli enti e società di gestione, tenuti ad occuparsi di interventi di manutenzione sul territorio. Ad esempio il nel provvedimento si fa riferimento alle Società di gestione delle Ferrovie, ad Anas, alle Società di ge-

**La tutela
parte da zone
di pregio
come il
promontorio
del Circeo ma
non solo**

stione di servizi idrici, alla Società Autostrade, alla Provincia e ai Consorzi di Bonifica, affinché si impegnino a "coadiuvare le strategie di prevenzione, provvedendo, lungo gli assi infrastrutturali di rispettiva competenza (ivi compresi i tratturi), con particolare riguardo nei tratti di attraversamento di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo insistenti sul territorio comunale o in prossimità di esse, alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti o confinanti".

I danni provocati da un incendio in prossimità del promontorio del Circeo



ti". Interventi di manutenzione vengono chiesti anche ai privati partendo dai lotti di terreno incolti ma anche coltivati. Obbligatoria la realizzazione delle fasce di protezione anche all'interno di attività turistico-ricettive. Tra i divieti, quello di bruciare sterpaglie ma anche di "il divieto di esercitare attività pirotecniche,

ca, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici". Particolare attenzione come ogni anno, sarà rivolta in primis ad aree a rischio come il promontorio. ● **M.S.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Anbi. Arretra il fronte dell'acqua, dopo il sud e' allarme rosso in Abruzzo

Acclarata l'emergenza idrica nelle regioni meridionali ed insulari, c'è un'allarmante similitudine su quanto si sta registrando nell'Italia centrale e quanto accadde nel 2021, allorché dalla tarda primavera iniziò un periodo di drammatica sofferenza per le regioni adriatiche dal fiume Reno alla Puglia, costringendo alla sospensione del servizio irriguo: a segnalarlo è il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Dopo un inverno con scarso innevamento sull'Appennino ed una primavera povera di pioggia, i sintomi di questo grave trend sono evidenti soprattutto in Abruzzo: dalle colline teatine alla costa pescarese, dalla Val Pescara fino al confine con le Marche, le precipitazioni nell'anno idrologico sono ai minimi; fanno eccezione la piana del Fucino e la costa vastese, dove le piogge sono rimaste nella media. Nel mese di maggio la fascia collinare litoranea, soprattutto quella centro-meridionale, ha registrato un deficit pluviometrico fino a -87,7% sulla costa pescarese mentre, per paradossale contrappasso, le piogge sono state superiori alla media (+93%) nelle zone montane della provincia aquilana (fonte: Regione Abruzzo). Il perdurare di questa situazione idrologica a macchia di leopardo fin dallestate 2023 comporta che anche zone dove l'acqua non è mai mancata, ora si trovino alle prese con razionamenti e limitazioni: nella Valle Peligna, zona idricamente ricca, si sta sperimentando per la prima volta l'interruzione delle erogazioni per 3 giorni a settimana, consentendo alla vasca per l'irrigazione (Sulmona, che serve metà valle) di riempirsi, nonostante le esigue portate del fiume Gizio; qualora le temperature dovessero mantenersi più alte della media e le piogge a latitare, tale provvedimento dovrà essere esteso ad altre 13 vasche del comprensorio con pesanti ripercussioni sulle produzioni agricole della zona. Esempio della gravità della situazione, che si va delineando, è lo stato del bacino di Penne, che a fine Maggio era riempito solo per il 33% della sua capacità, registrando un livello idrico, inferiore di oltre 10 metri all'anno scorso e sceso di un ulteriore metro nei primi 12 giorni di Giugno; normalmente in questo periodo, grazie alla fusione nivale ed alle piogge di Maggio, l'invaso contiene volumi pari a circa 8 milioni di metri cubi, mentre attualmente è al di sotto dei 3 milioni. In assenza di significative precipitazioni, già a Luglio non ci sarà acqua per le campagne! Il ripetersi di una forte differenziazione idrica fra zone di una stessa regione in conseguenza di una crescente localizzazione degli eventi meteo evidenzia la necessità non solo di un maggior numero di invasi per raccogliere l'acqua quando c'è, ma di infrastrutture capaci di spostare risorse idriche da un territorio all'altro indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Bisogna avviare urgentemente interventi di adattamento dei territori alle conseguenze della crisi climatica. E necessario, ad esempio, iniziare a finanziare il Piano Invasi e dare seguito concreto a quanto previsto dal Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, accelerando gli iter burocratici, pur nel pieno rispetto delle norme: 11 anni di media per realizzare un'opera pubblica, di cui 8 per procedure formali, è un tempo insostenibile di fronte alle conseguenze della crisi climatica aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Infatti, nelle vicine Marche, la stagione irrigua di quest'anno sarà garantita solo grazie ai quasi 52 milioni di metri cubi d'acqua ancora trattenuti dalle dighe regionali. A preoccupare è la condizione di siccità estrema (così classificata da Amap - Agenzia Marche Agricoltura Pesca), in cui versano, dopo oltre un anno di piogge scarse, alcuni comuni costieri pesaresi ed i territori meridionali al confine con l'Abruzzo: da Gennaio 2023, a livello regionale mancano all'appello oltre 170 millimetri di pioggia, avvicinando il bilancio idrico dei fiumi marchigiani a quello dell'annus horribilis 2021. Anche nelle altre regioni centrali stanno emergendo criticità, che fanno temere per le disponibilità idriche in vista della stagione più calda. Nel Lazio le portate fluviali risentono della mancanza degli apporti generati dallo scioglimento della neve in quota (nel bacino del Tevere: -30% in primavera, -76% in inverno. Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) e del deficit pluviale (a Roma nel 2024 è piovuto il 16% in meno rispetto alla media del recente decennio, registrando addirittura, a livello regionale, -50% ad Aprile, mese fondamentale per la ricarica degli acquiferi); il flusso nell'alveo tiberino in centro a Roma è al 50% della norma. Non va meglio per l'Aniene, che è al 43% rispetto alla portata media; male nel reatino anche il Velino, che registra una portata di 25,75 metri cubi al secondo di portata contro mc/s 34,50 della media storica. Permane drammatica la condizione dei laghi laziali alla vigilia dellestate. Ne sono testimonianza i piloni di oltre 7 metri presenti sulle spiagge del bacino a Castelgandolfo (ora in via di demolizione) e che durante le Olimpiadi del 1960 fungevano da piattaforme per gli sport acquatici e quindi affioravano appena dalle acque! Un calo idrico altrettanto clamoroso interessa il vicino lago di Nemi che in soli tre anni ha subito un abbassamento del livello di 1,77 metri, accentuando i fenomeni di erosione spondale. Continua a decrescere anche l'altezza del lago di Bracciano, sceso al di sotto della soglia psicologica dei -100 centimetri di livello idrometrico (fonte: Bracciano Smart Lake). Notizie confortanti arrivano, invece, dal bacino dell'Elvella, al confine con la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Toscana, il cui livello è simile a quello dell'anno scorso. Sulla stessa linea dei laghi laziali è il Trasimeno, che da oltre un anno è in costante decrescita e la cui altezza attuale è inferiore a quella registrata il 1° agosto 2023 (-m.1,34 m contro -m.1,27). Anche l'Umbria soffre per la scarsità di precipitazioni, che nel mese di maggio sono state inferiori di oltre il 25% alla media (con punte di -68% nella zona di Norcia), segnando un deficit superiore a quello finora registrato nel resto del corrente anno idrologico e che si attesta intorno al 20%; un'ulteriore contrazione si evidenzia nelle portate dei fiumi Chiascio, Paglia, Topino. Tra le regioni centrali, la condizione migliore è quella della Toscana, dove comunque le portate dei fiumi Arno, Ombrone e Serchio sono scese sotto media. Se cresce l'allarme per le regioni centrali, permane drammatica la situazione idrica nel Meridione d'Italia. Protagonista assoluta rimane la Sicilia alle prese con crescenti razionamenti d'acqua. Nonostante Maggio sia stato più piovoso del consueto (+177%, cioè mm.47 contro una media di mm.17), dal 1° Settembre 2023 il deficit di pioggia tocca circa i 300 millimetri, mentre i 453 millimetri d'acqua, caduti sull'isola negli scorsi 12 mesi, sono di poco superiori alla cumulata registrata durante la grande siccità del 2022; evidente è il caso di Catania, dove in 12 mesi sono caduti 240 millimetri di pioggia, corrispondenti al 40% della norma ed allineando la città ai livelli di alcune zone aride del Marocco o della Libia! Emblematica è anche la situazione della zona dell'Etna, dove normalmente piove molto, ma che da un anno ha visto mancare (a Linguaglossa) ben 1145 millimetri di pioggia (fonte: SIAS-Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano). I bacini siciliani trattengono ormai meno di 300 milioni di metri cubi d'acqua. In Basilicata, in una sola settimana di grande caldo, gli invasi sono calati di oltre 10 milioni di metri cubi, elevando il deficit sul 2023 a quasi mln. mc.171. Analoga condizione si registra in Puglia, dove i bacini rilasciano 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno ed ormai ne mancano all'appello oltre 154 rispetto al 2023. Anche la Campania appare idricamente zonizzata: nell'alta valle del fiume Sele si riscontra un surplus di volume sorgivo della sorgente Sanità pari a mln. mc. 1,72 mentre il gruppo sorgivo di Cassano Irpino registra un deficit di mln. mc. 3,36. Resta precaria pure la situazione idrica della Sardegna, dove le aziende agricole di Posada verranno rifornite d'acqua tramite autobotti, in quanto l'invaso Maccheronis trattiene solamente mln. mc. 7,68 (l'anno scorso erano mln. mc. 23,23) che, senza significative piogge, dovranno bastare per l'intera estate. Risalendo la Penisola, l'Italia settentrionale pare appartenere ad un altro emisfero. I Grandi Laghi quasi tutti prossimi o superano il 100% di riempimento (Maggiore 104 %). In Valle d'Aosta, in alcune stazioni sopra m. 2500, sono ancora presenti fino a 2 metri e mezzo di neve; lo scioglimento del manto a quote più basse ha molto rimpinguato le portate dei fiumi e così la Dora Baltea ha toccato la ragguardevole portata di mc/s 140,80 ed anche il torrente Lys è salito a mc/s 24,40. In Piemonte, nella scorsa settimana si è registrato un ulteriore aumento dei flussi nei corsi d'acqua e così la Toce ha ora una portata di quasi +64% sulla media, la Stura di Demonte registra +56%, Stura di Lanzo è a +32,6%. In Lombardia, il fiume Adda, grazie alle importanti portate erogate dal lago di Como, in 7 giorni ha visto incrementare il flusso di un ulteriore 36%, raggiungendo mc/s 441; a Giugno, la quantità di neve presente sulle vette è ancora abbondante (indice Snow Water Equivalent: mln. mc. 1604,8 cioè +95,7% rispetto alla media). In Veneto, dopo gli exploit della scorsa settimana, i flussi dei fiumi si ridimensionano, mantenendo però valori grandemente superiori alle medie mensili (Adige +86%, Brenta +52%, Bacchiglione +58%). Nella regione gli apporti pluviali da Ottobre sono stati superiori alla media del 56% e sono stimabili in 20.620 milioni di metri cubi. Maggio 2024 è stato il più umido degli scorsi 20 anni (mm.274, +134% sulla media). La neve stagionale è stata superiore alla media sulle Dolomiti, mentre inferiore sulle Prealpi. I principali serbatoi del bacino Piave trattengono volumi pari a circa 149 milioni di metri cubi, corrispondenti ad un riempimento dell'89%, mentre l'invaso del Corlo, nel bacino del Brenta, è al 97% della capacità. I livelli di falda sono superiori alle medie storiche, fatta eccezione per l'alta pianura veronese, dove comunque il trend è in crescita ed i valori stanno tornando nella media dopo mesi (fonte ARPAV). In Emilia-Romagna l'anno idrologico si sta rivelando particolarmente generoso di pioggia, in particolare nell'area occidentale della regione, dove le cumulate di pioggia risultano superiori alla media anche in misura consistente: sui bacini montani, tra i fiumi Parma e Trebbia, i mm.1550,7 di pioggia, finora caduti, rappresentano il terzo miglior risultato da 60 anni in qua. A beneficiarne sono anche le dighe piacentine di Molato (99,4% di riempimento) e Mignano (96,4%), che complessivamente trattengono oltre 17 milioni di metri cubi d'acqua. Al contrario, i bacini di montagna e pianura romagnoli a Sud del fiume Reno registrano un deficit pluviometrico tra i più marcati (il quinto) del recente trentennio. Questa settimana i fiumi appenninici hanno tutte portate decrescenti con i bacini più orientali di Reno e Santerno sotto media e la Secchia scesa addirittura al di sotto dei minimi storici mensili. Abbondanti rimangono invece le portate del fiume Po, largamente superiori alle medie storiche: nell'Alessandrino, ad Isola S. Antonio, +86,40% mentre sul delta, a Pontelagoscuro, +28% circa. Infine, in Liguria, è in crescita solo il livello del fiume Entella, mentre calano quelli di Vara, Magra ed Argentina.



Nuove tubazioni del Consorzio di Bonifica nella frazione di Tempera

di **Alessandra Ciciotti** — 13 Giugno 2024

AA



130 condivisioni
1k letture

Facebook

Whatsapp

Spacciatore in trasferta, sorpreso e arrestato in un bosco a Tempera

© 2 NOVEMBRE 2023

L'Aquila. Tempera: nuove tubazioni del Consorzio di Bonifica. Assessore alle frazioni Cucchiarella e capogruppo Lega Daniele Ferella esprimono soddisfazione per i lavori.

"Era da anni che questo importante intervento era atteso dai proprietari delle aziende agricole e dagli agricoltori hobbisti" si legge in una nota congiunta dell'assessore con delega alla valorizzazione delle frazioni, Laura Cucchiarella, e del capogruppo della Lega in Consiglio comunale Daniele Ferella commentando l'inizio dei lavori delle nuove tubazioni del Consorzio di Bonifica nell'abitato della frazione di Tempera. "Sono stati molti, infatti i disagi registrati alle colture in passato dal momento che le acque del fiume Vera non potevano essere convogliate nel canale irriguo a causa di infiltrazioni all'interno di proprietà private".

"Le interlocuzioni erano iniziate già con il commissario del Consorzio di Bonifica ma l'intervento si è concretizzato grazie all'interessamento della nuova amministrazione consortile, insediatasi solo pochi mesi fa, che vede alla guida del Consorzio stesso figure del territorio che hanno indirizzato le scelte con buonsenso".

"Parliamo" continua la nota "di Salvatore Placidi e Paolo Moro, che coadiuvati dalla professionalità del tecnico Umberto Margiotta hanno fatto sì che il

Blog d'Autore

Fuori di testo **di Pietro Guida**

► Monache di clausura al capezzale del boss: ecco come stanno veramente le cose

Pareri divini **di Franco Santini**

► Plenus di Palusci: un pecorino che vi spiazzerà

Doppio senso **di Vittorio Tucceri**

► Il poeta sull'amore: "Posizione ridicola, fatica tanta, godimento breve"

Notizie più lette

Un mondo a parte, chiude la scuola di Villetta Barrea: ispirò il film di Milani

850 SHARES

02 Su Rai 1 la storia di Alfredino, interpretato da Kim Cherubini: figlio di Alessia Fabiani

244 SHARES

03 Attivata da oggi la cassa integrazione per 462 dipendenti della Magneti Marelli

805 SHARES

consorzio destinasse i fondi necessari all'acquisto dei materiali utilizzati. È da sottolineare che gli oneri delle lavorazioni sono state assunte dalla ditta esecutrice dell'intervento, alla quale va un ulteriore ringraziamento. Questo è un significativo esempio di collaborazione tra enti e privati per la risoluzione di problemi reali che condizionano la vita nelle nostre frazioni".

Tags: TEMPERA

Share 52

Send

04

Cresce l'apprensione per la sorte di Giuseppe Marini, 77enne scomparso da 4 giorni

231 SHARES

05

Il meteo in Abruzzo 13 - 19 giugno: inizialmente dell'instabilità a tratti, poi temperature in sensibile aumento

193 SHARES

ABRUZZOLIVE è una testata di LiveCommunication

Registrato alla sezione stampa del tribunale di Avezzano con numero 7/2010

Tel. +39.392.1029.891
Whatsapp +39.392.1029.891

© 2022 Live Communication

Credits / Contatti / Privacy Policy / Cookie Policy / Migliori.io

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Giovedì, 13 Giugno 2024

Cerca...

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home > Ambiente

"Splasticando" i fiumi Ar24Tv

La firma presso la sede consortile

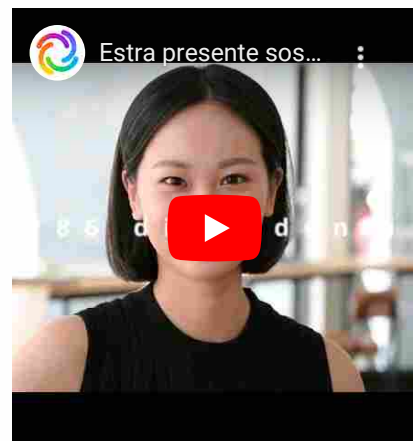
GIOVEDÌ, 13 GIUGNO 2024 09:30. INSERITO IN [AMBIENTE](#)

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

Prima convenzione tra Autorità bacino distrettuale Appennino Settentrionale e CB2. Campagna di informazione e comunicazione per liberare i corsi d'acqua dalle plastiche, sensibilizzazione, attività di identificazione e raccolta dei rifiuti abbandonati, coinvolgimento delle comunità locali e delle scuole



Si è verificato un errore. Riprova più tardi.
(ID riproduzione: ISrbl13Py9Yjahfh)
[Ulteriori informazioni](#)



Insieme alle comunità locali per liberare i corsi d'acqua dai rifiuti.

E' l'obiettivo che si pone la convenzione siglata oggi ad Arezzo dall'Autorità di Bacino Settentrionale Appennino Settentrionale con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per promuovere una solida e capillare alleanza per l'Arno e i suoi affluenti.

Arriva così il primo accordo ufficiale per dichiarare guerra alle plastiche che soffocano i corsi d'acqua del comprensorio, alterano gli ecosistemi e l'equilibrio biologico, rappresentano ostacoli capaci di moltiplicare il rischio alluvioni e allagamenti.

Splasticando i fiumi è l'originale claim scelto per caratterizzare il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica per catturare l'attenzione e diffondere la cultura del rispetto e della tutela dei corsi d'acqua.

Un piano anti-plastica, della durata di due anni, destinato a coinvolgere tutti gli stakeholder dei contratti di fiume promossi e coordinati dall'ente consortile sull'Arno e sui suoi affluenti.

Tante le azioni previste. Dal monitoraggio dei tratti per mappare la presenza di rifiuti alle operazioni straordinaria di raccolta mobilitando associazioni, scuole ed enti del territorio; dalle lezioni in classe per promuovere una fruizione corretta dei fiumi e agli spot per raggiungere un pubblico ampio e diversificato; dalla creazione di un villaggio plastic-free sul fiume Chiassa, realizzato in collaborazione con le comunità educanti delle frazioni interessate al coinvolgimento delle start up del territorio per intercettare e recuperare plastiche di ogni dimensione.

Da oggi, insomma, parte in tutto il comprensorio Alto Valdarno, una maxi campagna di sensibilizzazione che vede per la prima volta alleati Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale e Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, insieme a tanti importanti attori, per migliorare non solo la sicurezza ma anche la qualità di fiumi e torrenti.

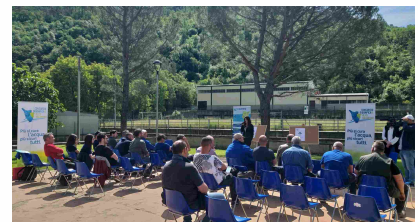
"Il nostro Consorzio è impegnato da tempo a combattere l'abbandono dei rifiuti nei corsi d'acqua, fonte di inquinamento e di potenziali ostacoli al regolare deflusso delle acque. Lo fa con azioni concrete, grazie ad operazioni periodiche di raccolta, selezione e smaltimento, promosse in collaborazione con i comuni, il gestore del servizio Sei Toscana, Legambiente Arezzo, Pescatori Casentinesi, Fipsas e tante altre associazioni del territorio. E lo fa con interventi nelle scuole, mediante il progetto di educazione ambientale Amico CB2, con cui ogni anno il Consorzio di Bonifica intercetta decine di insegnanti e centinaia di alunni e studenti. Infine, dal 2023, lo fa anche partecipando alla creazione di un simbolico villaggio plastic free sul Torrente Chiassa, dove, per un giorno intero, con il supporto di circoli, scuole, parrocchie, si offre ai bambini di materne ed elementari la possibilità di sperimentare la vita lungo le sponde, ponendo attenzione a dove si costruisce, a come vengono gestite le attività umane, a come vivere mettendo al bando la plastica. La convenzione sottoscritta oggi ci consentirà di rafforzare e strutturare ancora meglio l'attività di prevenzione,

MONDADORI
MONDADORI BOOKSTORE
AREZZO
Via Roma 15

VI ASPETTIAMO!



ARTICOLI CORRELATI



Sicurezza sui fiumi anche per chi lavora: nasce la prima giornata anti rischio Ar24Tv



Distretti irrigui e opere idrauliche aule a cielo aperto Ar24Tv



Il rischio alluvioni si combatte unendo le forze Ar24Tv



anche attraverso campagne di comunicazione specifiche, tese a coinvolgere e interessare una platea sempre più ampia di persone", spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica, **Serena Stefani**.

"Dopo le intese già sottoscritte con i Canottieri Comunali di Firenze, il Comune di Pisa e Legambiente Toscana, si è scelto di stringere questa quarta alleanza per il fiume con il Consorzio di bonifica n2 "Alto Valdarno", per la qualità e varietà delle proposte di azioni e attività presentate dal Consorzio nell'ambito del programma *"Splastinando i fiumi"*: azioni in linea con le attività che l'Autorità da tempo sta portando avanti in termini di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche ambientali e di educazione ambientale con i ragazzi e gli studenti delle scuole. Un'alleanza che si rinnova grazie alla Legge Salva Mare, dopo il Patto sottoscritto nel 2021, per dare concreta attuazione agli obiettivi che da sempre il nostro ente porta avanti "per fiumi più sicuri, più puliti, da vivere e da promuovere" in coerenza con il Piano di gestione delle acque e delle alluvioni", commenta **Gaia Checcucci**, Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.

"L'impegno del Consorzio ha già prodotto risultati importanti: la cura e la manutenzione dei corsi d'acqua, infatti, contribuisce a migliorare il rispetto e la fruizione di spazi che, prima della riforma del sistema della bonifica, erano invisibili e inaccessibili. Da allora, la gestione attenta, unita a una corretta informazione e al coinvolgimento delle comunità locali, ha portato ad avere fiumi più puliti e vissuti, facendo radicalmente diminuire la presenza dei rifiuti abbandonati in alveo e lungo le sponde", aggiunge il Direttore Generale **Francesco Lisi**.

Presente alla sottoscrizione della convenzione, martedì 11 giugno scorso, la prima con un Consorzio di Bonifica, anche **Ilaria Violin**, vice Presidente di Legambiente Arezzo, che, nell'occasione, ha presentato le schede utilizzate dall'associazione per il monitoraggio delle plastiche.



Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#) [Legambiente fiumi](#)

Redazione Arezzo24

Ar24

Cerfone: terapia in corso Ar24Tv



I lavori sui fiumi non si fermano: operai acrobati in azione

AMBIENTE

Giugno 2024

["Splastinando" i fiumi Ar24Tv](#)

[Verde pubblico Sansepolcro: le strategie](#)

[Le imprese del verde a lezione di "Zero Spreco"](#)

[Zero Spreco tra le imprese Ar24Tv](#)

[Agrikids, 800 bambini in festa alla maxi fattoria Coldiretti e Zero Spreco](#)

GIOVEDÌ, 13 GIUGNO 2024

f i s x

Gazzetta
di Siena

NOTIZIE ▾ WEB TV RUBRICHE ▾ CONTATTI



Home > Notizie > Cronaca > Consorzio di Bonifica, interventi sul torrente Arbia

Consorzio di Bonifica, interventi sul torrente Arbia

Di **Redazione** - 13 Giugno 2024



Iniziano gli interventi sul torrente Arbia programmati dal Consorzio di Bonifica

Entrano nel vivo, grazie a condizioni meteo finalmente favorevoli, gli interventi del Consorzio di Bonifica 6, previsti sul **torrente Arbia**, nel piano delle attività della bonifica 2024.

In provincia di Siena, nell'unità idrografica Destra Ombrone, un'attività importante riguarda il torrente Arbia. Sono infatti in corso gli sfalci della vegetazione sugli argini.

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud **ha già terminato** gli interventi di rimozione della vegetazione infestante in eccesso sul rilevato arginale e nelle aree golenali del corso d'acqua **a Taverne d'Arbia**, tra il comune di Siena e quello di Castelnuovo Berardenga.

Questi interventi, da eseguire in maniera periodica, sono fondamentali per la tutela del rischio idraulico e dell'incolumità pubblica. Gli argini sono fondamentali per il controllo delle piene e per proteggere i centri abitati presenti a ridosso della struttura e la loro manutenzione deve essere costante. Cb6 rispetta le disposizioni delle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua.

[Consorzio bonifica](#)

ULTIMI ARTICOLI



**Palio, Papei (Civetta) :
"Vogliamo essere
protagonisti"**

13 Giugno 2024



**Tentato furto a Castiglione
d'Orcia, il video dei ladri in
azione**

13 Giugno 2024



**Rubano al supermercato e
nella fuga spintonano la
guardia giurata**

12 Giugno 2024



**Pierluigi Piccini sarà
assessore a cultura e
turismo**

12 Giugno 2024



**Torneo Dudo Casini: al via
le fasi finali**

12 Giugno 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Palio, Papei (Civetta) :
"Vogliamo essere protagonisti"



Tentato furto a Castiglione d'Orcia, il video dei ladri in azione



Rubano al supermercato e nella fuga spintonano la guardia giurata



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

Aggiornato alle 12:28 - 13 giugno 2024

Meteo Pescara

28.0°C

prossimi 6 giorni

Vai al meteo

IL CENTRO



Edizione digitale

[Home](#)
[Chieti](#)
[L'Aquila](#)
[Pescara](#)
[Teramo](#)
[Abruzzo](#)
[Attualità](#)
[Sport](#)
[Spettacoli](#)
[Foto](#)
[Video](#)
[Blog](#)

[Prima](#)
[Qui Europa](#)

Sei in:

- [Il Centro](#) >
- [Abruzzo](#) >
- Anche in Abruzzo è già emergenza siccità



L'invaso ai minimi livelli della diga di Penne

ESTATE

Anche in Abruzzo è già emergenza siccità

Il report e i dati di Anbi (associazione Consorzi di tutela): "Anche in zone dove l'acqua non è mai mancata, ora ci sono razionamenti e limitazioni". Rimedi e burocrazia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di Andrea Mori

13 giugno 2024

#ACQUA #REGIONE ABRUZZO #INVASI #SICCITÀ #SITUAZIONE IDRICA

PESCARA. In Abruzzo stanno emergendo criticità, che fanno temere per le disponibilità idriche in vista della stagione più calda. E alla vigilia dell'estate già si parla di siccità. A delineare il quadro sul fronte dell'acqua con un focus particolare sulla nostra regione è l'Anbi (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sottolineando come vi sia "un'allarmante similitudine" su quanto si sta registrando nell'Italia centrale e quanto accadde nel 2021, quando dalla tarda primavera iniziò un periodo di drammatica sofferenza per le regioni adriatiche dal fiume Reno alla Puglia, costringendo alla sospensione del servizio irriguo.

Nel report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche viene messo in luce come, dopo un inverno con scarso innevamento sull'Appennino ed una primavera povera di pioggia, i sintomi di questo grave trend sono evidenti soprattutto in Abruzzo: "Dalle colline teatine alla costa pescarese, dalla Val Pescara fino al confine con le Marche, le precipitazioni nell'anno idrologico sono ai minimi". Con qualche eccezione riferita alla piana del Fucino e alla costa vastese, "dove", rileva Anbi, "le piogge sono rimaste nella media".

Questi i dati: a maggio la fascia collinare litoranea, soprattutto quella centro-meridionale, ha registrato un deficit pluviometrico fino a -87,7% sulla costa pescarese mentre, per paradossale contrappasso, le piogge sono state superiori alla media (+93%) nelle zone montane della provincia aquilana (fonte: Regione Abruzzo). Il perdurare di questa situazione idrologica "a macchia di leopardo" fin dall'estate 2023", rileva Anbi, "comporta che anche zone dove l'acqua non è mai mancata, ora si trovino alle prese con razionamenti e limitazioni: nella Valle Peligna, zona idricamente ricca, si sta sperimentando per la prima volta l'interruzione delle erogazioni per 3 giorni a settimana, consentendo alla vasca per l'irrigazione ("Sulmona", che serve metà valle) di riempirsi, nonostante le esigue portate del fiume Gizio; qualora le temperature dovessero mantenersi più alte della media e le piogge a latitare, tale provvedimento dovrà essere esteso ad altre 13 vasche del comprensorio con pesanti ripercussioni sulle produzioni agricole della zona".

Come caso esemplare della gravità della situazione, che si va delineando, viene indicato lo stato del bacino di Penne, che a fine maggio era riempito solo per il 33% della sua capacità, registrando un livello idrico, inferiore di oltre 10 metri all'anno scorso e sceso di un ulteriore metro nei primi 12 giorni di giugno: "Normalmente in questo periodo, grazie alla fusione nivale ed alle piogge di maggio, l'invaso contiene volumi pari a circa 8 milioni di metri cubi, mentre attualmente è

al di sotto dei 3 milioni. In assenza di significative precipitazioni, già a luglio non ci sarà acqua per le campagne".

"Il ripetersi di una forte differenziazione idrica fra zone di una stessa regione in conseguenza di una crescente localizzazione degli eventi meteo evidenzia la necessità non solo di un maggior numero di invasi per raccogliere l'acqua quando c'è, ma di infrastrutture capaci di spostare risorse idriche da un territorio all'altro", indica **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi.

"Bisogna avviare urgentemente interventi di adattamento dei territori alle conseguenze della crisi climatica. E' necessario, ad esempio, iniziare a finanziare il Piano Invasi e dare seguito concreto a quanto previsto dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la Sicurezza del settore idrico, accelerando gli iter burocratici, pur nel pieno rispetto delle norme: 11 anni di media per realizzare un'opera pubblica, di cui 8 per procedure formali, è un tempo insostenibile di fronte alle conseguenze della crisi climatica" aggiunge **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi. L'esempio è con la vicina regione delle Marche, dove la stagione irrigua di quest'anno sarà garantita solo grazie ai quasi 52 milioni di metri cubi d'acqua ancora trattenuti dalle dighe regionali. "In questo caso a preoccupare è la condizione di siccità estrema (così classificata da Amap - Agenzia Marche agricoltura pesca), in cui versano, dopo oltre un anno di piogge scarse, alcuni comuni costieri pesaresi ed i territori meridionali al confine con l'Abruzzo: da gennaio 2023, a livello regionale mancano all'appello oltre 170 millimetri di pioggia, avvicinando il bilancio idrico dei fiumi marchigiani a quello dell' "annus horribilis" 2021. E anche nelle altre regioni centrali stanno emergendo criticità, che fanno temere per le disponibilità idriche in vista della stagione più calda.

- Redazione
- Scriveteci
- Rss/xml
- Pubblicità
- Privacy
- Cookie Policy

Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



ADV

ATTUALITÀ

Caltanissetta. Tavolo in Prefettura per un'azione sinergica volta ad affrontare la crisi idrica

Redazione 3 | Gio, 13/06/2024 - 15:37

Condividi su:



Nella mattinata di ieri, 12 giugno, il Prefetto ha presieduto una riunione del Tavolo tecnico istituito in Prefettura in relazione allo stato di crisi e di emergenza determinato dalla grave carenza di risorse idriche nel settore potabile che interessa alcune province dell'Isola e legata ai cambiamenti climatici con conseguente assenza di piogge significative da circa un biennio. Severo stato emergenziale che nel territorio provinciale di Caltanissetta risulta aggravato dall'assenza di risorse idriche proprie.



NUOVA ALFA ROMEO TONALE TRIBUTO ITALIANO. EMOZIONE PURA.



GUADAGNI SpA

AGRIGENTO - CALTANISSETTA - ENNA
www.guadagnispas.com

PRIMO PIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ai lavori hanno preso parte il Capo della Protezione Civile Siciliana nella veste anche di Presidente della Cabina di Regia per l'emergenza idrica, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti, il funzionario delegato dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, il presidente dell'ATI di Caltanissetta unitamente ai Sindaci dei Comuni di Caltanissetta, rappresentanti del Libero Consorzio Comunale, del Genio Civile, dell'ASP CL2, dell'ESA, del Consorzio di Bonifica 4, di Siciliacque S.p.A. di Palermo, il Direttore di Caltaqua – Acque di Caltanissetta ed i Gestori delle Dighe Cimia, Comunelli e Disueri.

In apertura, il Prefetto, nel ringraziare i presenti, ha evidenziato come l'obiettivo dell'odierna riunione – che fa seguito ad altri incontri sul tema – è quello di mettere a fattor comune tutti gli elementi riguardanti la crisi idrica in atto in questa provincia al fine di individuare le misure atte a mitigarne e/o superarne le conseguenze negative per la popolazione. In particolare, nella circostanza, il Prefetto ha rivolto l'invito a fare rete e avviare un'azione sinergica che consenta, con spirito costruttivo, di rinvenire soluzioni efficaci per poter far fronte alla situazione emergenziale.



CRONACA

Ragusa. Incendio casa, 4 familiari gravi per le ustioni

ATTUALITÀ

Comunale, "pareggio" in paese del biellese: necessario il ballottaggio

ATTUALITÀ

Ancora 48 ore di forti temporali e caldo africano: Caltanissetta la più "calda" della Sicilia

POLITICA

Elezioni. Ballottaggio tra Tesaro e Petitto: tutti i risultati delle 19 liste per il Consiglio Comunale



IL FATTO SICILIANO



IL FATTO SICILIANO

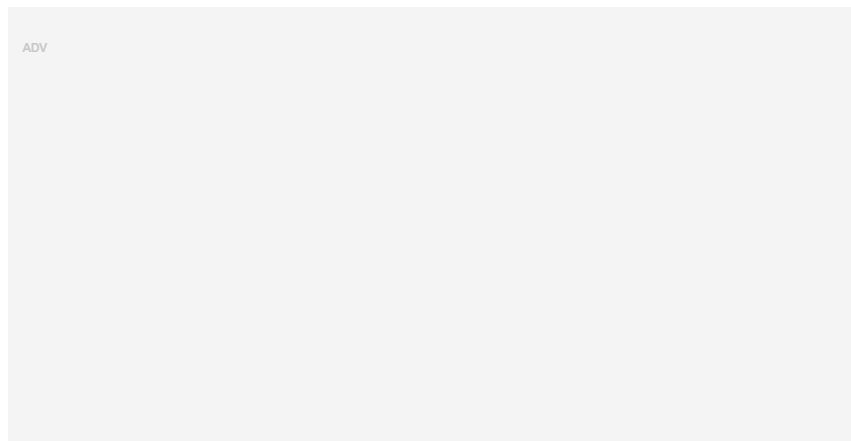
Sicilia, egiziano 19enne imbratta Monumento ai caduti: denunciato

IL FATTO SICILIANO

Ventenne ferito a colpi di mannaia in Sicilia, un denunciato

IL FATTO SICILIANO

Il 14 e 15 giugno ad Agrigento 51^a Assemblea Generale Elettiva e 22^a



Nella circostanza l'Ing. Cocina, intervenuto nella qualità di Presidente della Cabina di Regia regionale per l'emergenza idrica, ha comunicato l'ammissione a finanziamento di una serie di interventi per contrastare la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana e che interessano anche questo territorio provinciale, assicurando il massimo supporto da parte della Regione.

Al riguardo, il Prefetto ha rivolto l'invito ai Sindaci dei Comuni maggiormente colpiti a formulare progetti speditivi da sottoporre al vaglio della Regione al fine di attuare soluzioni che seppur non definitive possano comunque servire a fronteggiare le diverse criticità connesse all'assenza di risorse idriche.

Diversi i temi trattati nel corso dell'incontro da cui è emerso l'impegno da parte di tutti soggetti interessati a reperire ulteriori risorse idriche da fonti alternative.

Al termine dell'incontro il Prefetto ha aggiornato il Tavolo ad una nuova seduta per un aggiornamento del quadro complessivo attinente le criticità di

approvvigionamento in provincia e l'adozione/potenziamento delle strategie funzionali a fronteggiarle adeguatamente.

Congresso Internazionale del Panathlon International

CRONACA

Controlli interforze nell'Ennese per il contrasto della criminalità

ADV

CRONACA



Arrestato istruttore di palestra a Palermo, molestie ad allieve

di Redazione 3 Gio, 13/06/2024 - 11:56

CRONACA

Pescatore si sente male a bordo, salvato da Capitaneria e 118

CRONACA

Appicca fuoco alla casa: morta la madre, lui arrestato

CRONACA

Trapani. Si fiono carabinieri e avvocati e truffano anziani: 2 arresti

CRONACA

Ragusa. Accoltella coetaneo con mannaia da macellaio: denunciato

il germe



HOMEPAGE

CRONACA

DALLA REGIONE

LA BACHECA DEL GERME

BLOG&BLOGGERS

CO

ULTIME NOTIZIE

12 GIUGNO 2024 | FERROVIA DEL CENTRO ITALIA: SABATO L'INAUGURAZIONE DEL PANNELLO INFORMATIVO

Siccità: stop alle centrali idroelettriche. Il Consorzio dal prefetto: "Sarà sempre peggio"

13 GIUGNO 2024



Sarà una stagione dura e faticosa, soprattutto senz'acqua: per gli agricoltori e non solo per gli agricoltori del territorio. La seconda giornata di "secca", oggi, per i canali legati alla vasca di Forma Grande che alimenta mezza Valle Peligna, si accompagna anche con la sospensione della produzione nelle due centrali idroelettriche dell'Enel che dallo stesso fiume Vella vengono alimentate. L'Enel ha infatti fermato le turbine a causa della riduzione consistente della portata del fiume, passato da 800 litri/secondo a 200/300 litri/secondo. "Bisogna garantire il minimo vitale per il fiume - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Maurizio Monaco - e cercare allo stesso tempo di non mandare in crisi gli agricoltori della zona nord della Valle Peligna, quelli, per intendersi, che si alimentano a Forma Grande che vanno dalle Marane a Roccasale e Pratola Peligna. Proprio per garantire gli agricoltori più lontani, abbiamo fatto ricorso al razionamento dell'erogazione: la chiusura dei rubinetti il martedì, giovedì e sabato, ci consente, per il momento e con questa portata del fiume, di riempire la vasca e così dare sufficiente irrigazione anche ai terreni più lontani che altrimenti resterebbero scoperti".

Utilizziamo i cookie per personalizzare i contenuti e gli annunci, fornire le funzioni dei social media e analizzare il nostro traffico. Inoltre forniamo informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito ai nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che hai fornito loro o che hanno raccolto in base al tuo utilizzo dei loro servizi.

Leggi la {{privacy_page}}

Leggi la [Cookies Policy](#)

[Accetta Cookie](#)

[Disabilita Cookie](#)

ca
Maiella

33180 10 Giugno 2024



Bandiere blu

32128 8 Giugno 2024



Con gli occhi dei fotografi

30643 9 Giugno 2024



La quadra della squadra: trovato l'accordo per la nuova macro

30416 12 Giugno 2024



L'impresa de L'impresa

29856 7 Giugno 2024



EDIL ESSE S.R.L.S.

COSTRUZIONE GENERALE - SERVIZI - MANUTENZIONI
Via Tullio 43 - Santeramo all'Adriatico (BA) - Tel. 080/446022 - Fax 080/446023 - email: info@edil-esse.it
Pec: edil@edil-esse.it - www.edil-esse.it - P.IVA 01538900729

COMMENTI



Jacopo Caldora su Pacentro, chi esulta e chi recrimina. Silvestri: "Entusiasta del risultato", Angelilli: "Altre forze scese in campo"

Non è un male passeggero, avverte Monaco: “La situazione sarà così per tutta l’estate e anzi è probabilmente destinata a peggiorare – spiega il presidente – scontiamo gli ultimi quattro anni di assenza di grandi nevicate. Le falde si sono abbassate e poi ci sono le concause: una rete vecchia e dispersiva e una educazione all’uso dell’acqua che è sconosciuto ai nostri agricoltori”.

I 720 chilometri di tubazioni del Consorzio risalgono, le più giovani, agli anni Sessanta/Settanta, molte sono addirittura della seconda metà dell’Ottocento: “La metà delle tubature, circa 400 chilometri – aggiunge Monaco – è in eternit: questo vuol dire che una rottura comporta la necessità di chiamare ditte specializzate per lo smaltimento e ovviamente una montagna, anzi un fiume di soldi, che non abbiamo”. Interventi, in realtà, per limitare la naturale dispersione, sarebbero necessari anche sui 400 chilometri di canali a cielo aperto: “Il governo ha nominato un commissario – spiega il presidente – speriamo che si riescano a recuperare risorse per cominciare ad intervenire”.

Per limitare i danni, bisognerebbe poi utilizzare la risorsa con più parsimonia: “I nostri agricoltori non sono educati all’uso razionale dell’acqua, perché qui c’è sempre stata – continua il presidente del Consorzio – molte irrigazioni per durata e quantità potrebbero essere evitate”.

Il Consorzio cercherà di intervenire anche sui cinque punti di presa a Pettorano sul Gizio, dove ci sono le sorgenti: anche qui si tratta di accorgimenti che aiutano, ma non risolvono.

Un problema destinato ad esplodere questa estate e per il quale il Consorzio mette le mani avanti: “Ho chiesto un incontro con prefetto – spiega Monaco – per capire come affrontare l’estate”. Perché il problema non sarà solo dei campi e delle colture, ma anche economico e sociale.

f SHARE

t TWEET

p PIN

G+ SHARE

TI PUÒ INTERESSARE ANCHE...



Claudia Di Giustino su Serre con marijuana e cocaina vicino alla sala per le prove: arrestato

musicista 32enne



Geko su Tumori in discarica, Nannarone chiede di pubblicare i dati. Silenzio assordante da

Scoccia e Rossi



Jon pupilla re dei drogati su Serre con marijuana e cocaina vicino alla sala per le prove:

arrestato musicista 32enne



temp su Tumori in discarica, Nannarone chiede di pubblicare i dati. Silenzio assordante da

Scoccia e Rossi





ilGiornale di Salerno.it

e provincia



CRONACA ATTUALITÀ POLITICA **PROVINCIA E REGIONE** TURISMO ED EVENTI SPORT ECONOMIA

ITALIA E MONDO

You are here

Home > Provincia > Al via a Castel San Giorgio la campagna antincendio boschivo 2024



AL VIA A CASTEL SAN GIORGIO LA CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2024

GIUGNO 13, 2024 REDAZIONE BOSCHIVI, CASTEL SAN GIORGIO, INCENDI, SENSIBILIZZAZIONE, SINDACO

Partita ufficialmente la campagna di sensibilizzazione e di prevenzione degli incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità.

«L'obiettivo è quello di attivare, in sinergia con tutti gli Enti, le forze dell'ordine e di protezione civile, un più efficace contrasto agli incendi boschivi. Al fine di prevenire ed eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, oltre che le nostre belle montagne ed il loro ecosistema, insieme all'assessore alla Protezione Civile Domenico Rescigno e al Comandante della polizia locale maggiore Giuseppe Contaldi, abbiamo disposto una serie di divieti ed indicato una serie di comportamenti da osservare-ha dichiarato il sindaco di Castel San Giorgio Paola Lanzara -.

L'appello ai cittadini è di osservare rigorosamente le regole al fine di preservare il più possibile le nostre montagne e metterle in sicurezza da eventuali attacchi da parte di piromani senza scrupoli. Pertanto è fatto assoluto divieto di combustione dei residui vegetali agricoli e forestali nel periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi dichiarato dalla Regione e di bruciare stoppie ed erbe infestanti dal 1° Giugno al 20 settembre.

Divieto di accendere fuochi all'aperto nei boschi e fino ad una distanza di 100 m da essi, nonché nei pascoli, divieto di compiere le seguenti attività nei

L'AVVOCATO RISPONDE



RISCHIOSO CURIOSARE NEL COMPUTER DI ALTRI!



EDILIZIA: LA GRANDE CONFUSIONE AMMINISTRATIVA!

Medical Service
fornitura ospedaliera

SPORT



MORTE SALVUCCIO, IL RICORDO DI PAULO SOUSA

GIUGNO 11, 2024



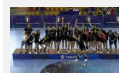
SAN MARZANO CALCIO, IL PRESIDENTE ROMANO DICE BASTA

GIUGNO 11, 2024



LA GENEALANZARA E' CAMPIONE D'ITALIA: I SALERNITANI SI AGGIUDICANO LO SCUDETTO UNDER 20 PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

GIUGNO 9, 2024



YOUTH LEAGUE. LO SCUDETTO U20 VA ALLA JOMI SALERNO

GIUGNO 9, 2024

ECONOMIA



LAVORI PUBBLICI, È BOOM DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE DEI COMUNI IN CAMPANIA NEL 2023

GIUGNO 13, 2024

boschi e nei pascoli: usare motori o fornelli che producano faville o brace; usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli; far brillare mine; fumare, gettare fiammiferi o sigarette accese; sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, divieto di accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come "lanterne volanti", dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici a una distanza non inferiore a 1 km dalle superfici boscate e pascoli, salvo eventuali deroghe autorizzate con ordinanza del sindaco nel caso di manifestazioni pubbliche. Per i trasgressori-, sottolinea il sindaco Paola Lanzara- saranno applicate le sanzioni di legge.

Inoltre abbiamo espressamente ordinato alle società di gestione delle Ferrovie, ANAS, alle Società di gestione di servizi idrici, alla Società Autostrade, alla Provincia e ai Consorzi di Bonifica, di coadiuvare le strategie di prevenzione, provvedendo alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile lungo gli assi infrastrutturali di rispettiva competenza.

I gestori delle strade dovranno effettuare anche le periodiche manutenzioni sulla vegetazione arborea mediante potatura delle branche laterali e spalcatura, laddove questa tenda a chiudere la sede stradale, al fine di consentire il transito dei mezzi antincendio.

La speranza è che ognuno faccia la propria parte per scongiurare gli incendi boschivi che negli anni scorsi hanno inferto un duro colpo alle nostre colline» - ha concluso il sindaco di Castel San Gorgio.

WhatsApp



RELATED POSTS



FITOFARMACI, SCOPERTE IRREGOLARITÀ DOPO IL BLITZ IN UN'AZIENDA SALERNITANA

GIUGNO 13, 2024

REDAZIONE

In Campania risulta non in regola un'attività di fitofarmaci...



NO IMAGE AVAILABLE

A SAN VALENTINO TORIO PREVENZIONE TRUFFE AGLI ANZIANI CON I CARABINIERI

GIUGNO 13, 2024

REDAZIONE

Martedì 18 Giugno alle ore 17.30, presso l'aula...



AD ALBANELLA FALLISCE IL COLPO NELLA SCUOLA

GIUGNO 13, 2024

REDAZIONE

Un'altra scuola finisce nel mirino dei ladri anche se...



MUTUI: A SALERNO CHIESTI IN MEDIA 127MILA EURO, SECONDO VALORE PIU' ALTO RILEVATO IN CAMPANIA

GIUGNO 5, 2024



PRO LOCO VIETRI: IL PRESIDENTE MAURO DI COSMO ELETTO CONSIGLIERE REGIONALE UNPLI

MAGGIO 28, 2024



ANCE AIES SALERNO, LA FINANZA AGEVOLATA PER L'EDILIZIA

MAGGIO 19, 2024



CONFINDUSTRIA SALERNO, IL PRESIDENTE FERRAIOLI: LE IMPRESE FAMILIARI SONO LA SPINA DORSALE DELL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

MAGGIO 16, 2024

Meteo SALERNO

PREVISIONI METEO

Roma		CERCA	
Gio 13		15	26 SW 14 km/h
Ven 14		11	25 W 13 km/h
Sab 15		12	26 W 12 km/h
Dom 16		14	29 W 11 km/h
Lun 17		16	29 W 11 km/h
Mar 18		16	31 W 12 km/h
Mer 19		19	35 W 7 km/h

© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

TURISMO ED EVENTI



CONSERVATORIO MARTUCCI, IL 21 GIUGNO FESTA DELLA MUSICA: PUCCINI OPERA GALA AL VERDI

GIUGNO 13, 2024



POSTE ITALIANE, EMISSIONE FRANCOBOLLO STEFANO D'ORAZIO

GIUGNO 12, 2024



Anno XI

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2024 - GIORNALE NON VACCINATO



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi	Cecco a cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Il Consorzio di Bonifica spiega l'intervento sul torrente Taverone in Lunigiana

SCRITTO DA REDAZIONE

CRONACA

13 GIUGNO 2024

Prenota questo spazio!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VISITE: 12

Il **Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord** si è dotato del servizio **'Dillo al Presidente'**: uno strumento rapido e certo per rispondere alle segnalazioni da parte dei cittadini. Ecco, quindi, la risposta alla richiesta di **intervento sul torrente Taverone**: "L'intervento sul tratto di corso d'acqua di cui alla vostra segnalazione non rientra nella competenza di questo Consorzio, in quanto consistente in un intervento strutturale di manutenzione straordinaria, secondo quanto riportato nella Direttiva Regionale 1315/2019. Alla luce di quanto sopra, si inoltra pertanto la segnalazione completa di scheda istruttoria al Genio Civile per la valutazione e gli adempimenti di competenza. Il referente dei lavori della zona di Lunigiana è il Geom. Luca Piccoli che può contattare al 3316485846 per eventuali informazioni. Per ogni altra informazione in merito, l'Ufficio tecnico del Consorzio resta a sua disposizione: può in tal senso, inviare una mail a Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.. e desidera esprimere un'opinione rispetto al servizio ricevuto a seguito della sua segnalazione, può scrivere un messaggio al numero WhatsApp +39 331 6457962 indicando il suo grado di soddisfazione.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Wild Summer a Equi terme: Montignoso: in arrivo aiuti per la Tari
successo di sport e tradizioni



La "Prima" di Marianna Blier nella sua Carrara: l'artista internazionale alla Chiesa delle Lacrime



Stadio del Pisa per le partite della Carrarese: la senatrice Susanna Campione ringrazia il sindaco Michele Conti



Successo degli open day dei Litix a Carrara Studi Aperti
Consultori apuani: oltre 130 giovani in visita alle



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Newsletter Accedi / Registrati



SCOPRI DI PIÙ »

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line



News Normativa Speciali Focus Libri Academy Aziende Prodotti Professionisti

Newsletter

BASSO CARICO, ALTA RESISTENZA

INCLINAZIONI DA 5° A 30°



Fondi per interventi su opere idrauliche e messa in sicurezza del territorio: il DPCM in Gazzetta

Le risorse sono destinate a interventi in aree particolarmente vulnerabili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dei beni e delle attività produttive

di Redazione tecnica - 13/06/2024



IL NOTIZIOMETRO

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 2024, n. 135, il **DPCM 28 marzo 2024, n. 77** con cui è stato adottato il **Regolamento** per il finanziamento della **progettazione** degli interventi di **rimessa in efficienza delle opere idrauliche** e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici.

Opere idrauliche e messa in sicurezza del territorio: il Regolamento del Fondo in Gazzetta Ufficiale

Il regolamento, in attuazione dell'articolo 1, comma 416, della legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), disciplina il funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, i criteri e le modalità di riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, inclusa la revoca delle risorse in caso di loro mancato o parziale utilizzo.

Le risorse ammontano a **5 milioni di euro annui** per il triennio 2022-2024 e sono ripartite tra regioni e province autonome utilizzando gli indicatori di riparto stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2016.

Progettazioni ammesse a finanziamento

EDILIZIA - 11/06/2024

Sanatoria semplificata 2024: come funziona, quanto costa e come richiederla

EDILIZIA - 03/06/2024

Decreto Salva Casa: l'approfondimento di ANCE sulle modifiche al Testo Unico Edilizia

EDILIZIA - 05/06/2024

Salva Casa: ecco la sanatoria a pagamento per gli abusi parziali

EDILIZIA - 06/06/2024

Decreto Salva Casa: ecco tutti gli emendamenti della Lega

EDILIZIA - 12/06/2024

Abusi edilizi: via libera alla sanatoria condizionata e al silenzio-assenso

EDILIZIA - 03/06/2024

Salva Casa: sanatoria piccole difformità gratuita, per chi?

Le risorse sono finalizzate alle progettazioni relative a interventi **esclusivamente pubblici** di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, con particolare riferimento ad interventi in aree particolarmente vulnerabili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dei beni e delle attività produttive, secondo i criteri di priorità previsti all'allegato 2 del Decreto.

È finanziabile anche la redazione del progetto esecutivo previsto per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori anche attraverso l'elaborazione dei livelli di progettazione inferiori, qualora mancanti. In tal caso, la richiesta di finanziamento può comprendere anche i livelli di progettazione mancanti. Inoltre sono ammesse a finanziamento le progettazioni volte ad aggiornare gli elaborati già esistenti, qualora necessario.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alle attività previste dall'articolo 41 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, connesse alle progettazioni, quali, a titolo esemplificativo:

- a) indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche;
- b) indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ove necessarie;
- c) indagini di bonifica da ordigni bellici, ove necessario;
- d) rilievi e accertamenti tecnici connessi alla progettazione;
- e) verifiche preventive alla progettazione;
- f) analisi di laboratorio finalizzate della diagnostica strutturale e infrastrutturale propedeutica alla progettazione;
- g) spese di supporto al responsabile unico del procedimento (RUP).

In ogni caso, non sono ammesse a finanziamento le spese inerenti a:

- a) affidamenti delle prestazioni di cui al comma 1, qualora effettuati anteriormente alla data di pubblicazione del regolamento;
- b) elaborazione del documento preliminare alla progettazione o di elaborati equivalenti.

Procedimento di approvazione della graduatoria delle progettazioni

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, ciascuna regione e provincia autonoma, sentite le ANCI e le UPI regionali e, per quanto di competenza, i consorzi di bonifica, predispone un elenco delle progettazioni e le inserisce in una apposita sezione separata del **Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS-web)** in ordine di graduatoria, secondo i criteri di priorità indicati all'allegato del Decreto. Le progettazioni saranno suddivise per annualità fino a copertura dell'ammontare previsto per ciascun anno dall'allegato 1 per ogni regione e provincia autonoma e sono identificate dal codice unico di progetto (CUP).

I progetti a carattere interregionale sono suddivisi tra gli elenchi delle regioni e delle province autonome interessate, previo coordinamento tra loro, con l'indicazione dei relativi importi pro quota.

Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla validazione delle progettazioni sulla piattaforma ReNDIS-web per l'espressione del parere delle **Autorità di bacino distrettuali** sul rispetto e la coerenza delle progettazioni con gli obiettivi della pianificazione di bacino,

ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Per le province autonome di Trento e di Bolzano, il parere delle Autorità di bacino distrettuali è rilasciato dalle medesime province autonome.

Il parere per le progettazioni da avviare nella prima annualità, è reso entro e non oltre 60 giorni dalla data di validazione delle progettazioni effettuata dalle regioni sulla piattaforma ReNDIS-web. Per le annualità successive alla prima, il parere è reso entro sessanta giorni. In caso di parere negativo sulle progettazioni, si procede allo scorrimento della graduatoria. È, in ogni caso, consentito inserire nell'apposita piattaforma ReNDIS-web, ulteriori progettazioni, in sostituzione di quelle progettazioni per le quali il parere ha avuto esito negativo.

Entro 30 giorni dal parere positivo, le amministrazioni approvano, la graduatoria delle progettazioni. Le graduatorie possono essere modificate solo per le annualità successive alla prima, entro e non oltre il 31 marzo della corrispondente annualità, purché non si sia già proceduto all'affidamento della progettazione. La rimodulazione degli importi delle progettazioni, anche relative alla prima annualità, è sempre consentita nei limiti di quanto indicato nell'allegato 1.

Realizzazione delle progettazioni

L'attuazione degli interventi di progettazione è assicurata dai Presidenti delle regioni, in qualità di commissari di Governo per il **contrasto del dissesto idrogeologico** ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e dalle province autonome di Trento e Bolzano, i quali verificano che gli interventi non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva Quadro «Acque» e rispettino i presupposti e le condizioni per impedire il deterioramento dei corpi idrici come previsto dall'articolo 4, punti 6, 7, 8, e 9 della Direttiva Quadro «Acque» (DIR/2000/60/CE).

I soggetti attuatori entro il 31 dicembre di ogni anno, **avviano le procedure di affidamento delle progettazioni**. Entro due anni dalla data di avvio delle procedure di affidamento delle progettazioni i soggetti attuatori dovranno approvare il progetto esecutivo, comprensivo delle autorizzazioni, nulla osta, pareri o altra attestazione necessaria, con eventuale richiesta di proporga motivata che va autorizzata dal Dipartimento Casa Italia-

Il Dipartimento Casa Italia finanzia le progettazioni contenute nella graduatoria nei limiti previsti da, l'allegato 1, per ciascuna annualità, su domanda dei soggetti attuatori da inviare in formato elettronico all'indirizzo casaitalia@pec.governo.it, indicando un referente unico per ciascuna regione e provincia autonoma.

Essa va inoltrata entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria, per la prima annualità ed entro il 31 luglio per gli anni successivi.

Monitoraggio interventi

Lo stesso Dipartimento Casa Italia **monitora l'avanzamento degli interventi** progettuali tramite la BDAP, comunicando il riscontro di eventuali difformità ai soggetti attuatori che provvedono, in coordinamento con gli eventuali soggetti titolari dei CUP, all'aggiornamento della BDAP.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, i soggetti attuatori inviano una relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Casa Italia sullo stato di avanzamento delle progettazioni approvate e ammesse al finanziamento e finanziate nei limiti delle risorse di cui all'allegato 1, fino all'esaurimento delle stesse, contenente:

- a) il quadro complessivo dello stato di avanzamento degli interventi progettuali previsti;
- b) lo stato di avanzamento di ogni singolo intervento di progettazione, in relazione al cronoprogramma elaborato in sede di approvazione degli elenchi, corredato di un prospetto delle risorse già utilizzate;
- c) la descrizione delle eventuali criticità riscontrate nella realizzazione delle progettazioni nonché delle iniziative intraprese al fine del superamento delle medesime criticità.

In caso di mancato rispetto dei termini previsti, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Casa Italia, sentito il soggetto attuatore responsabile unico dell'intervento considerato, assegna allo stesso un congruo termine per adottare i provvedimenti necessari. Decorso inutilmente tale termine, il Dipartimento procede alla revoca, eventualmente anche pro quota, del finanziamento.

© Riproduzione riservata



Tag:

LAVORI PUBBLICI

Gazzetta Ufficiale

Dissesto idrogeologico

Documenti Allegati

📄 Decreto

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**

Lavori Pubblici è il portale di informazione tecnica rivolto ai professionisti dell'edilizia. Registrazione al Tribunale di Palermo n. 23 del 23 giugno 1989. ISSN 1122-2506 - Editore: Grafill S.r.l. - Iscrizione al ROC: 6099 © 1998-24 Grafill s.r.l. Tutti i diritti riservati P.IVA 04811900820

Notizie
Normativa
Speciali
Libri tecnici
Aziende
Prodotti
Video
Professionisti

Newsletter
Pubblicità
Chi siamo
Scrivi per noi
Contatti
Informativa sulla privacy
Sitemap HTML

Iscriviti alla newsletter

Email

Professione

Seleziona...

Regione

Seleziona...

[Leggi l'informativa sulla privacy](#)

☒ Confermo di volere esprimere il consenso al trattamento dei dati personali

Iscriviti

f in ig yt wa

Privacy - Terms

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo ▼ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▼ Astronomia ▼ Archeologia Altre Scienze ▼

MALTEMPO ALLERTA METEO SATELLITI METEO RADAR METEO FULMINI E TEMPORALI



METEOWEB » ALTRE SCIENZE » MEDICINA & SALUTE

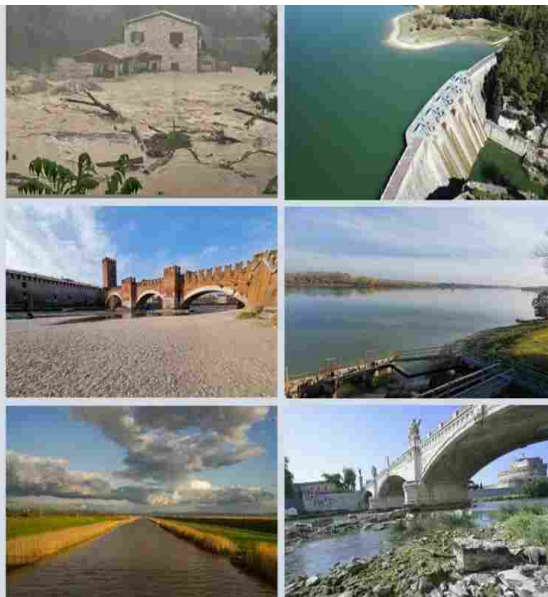
ANBI: dopo il Sud Italia anche in Abruzzo è emergenza siccità

"Bisogna avviare urgentemente interventi di adattamento dei territori alle conseguenze della crisi climatica"

di Filomena Fotia 13 Giu 2024 | 11:12

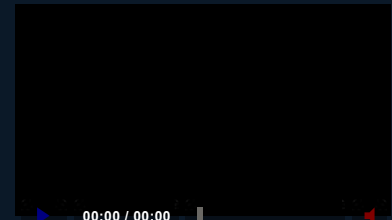


OSSERVATORIO
SULLE RISORSE
IDRICHE



Video

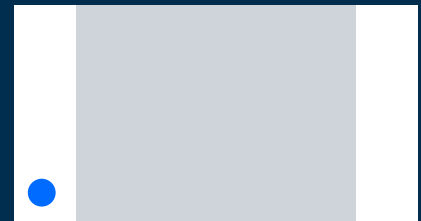
Vedi tutti >



Canada, tornado sorprende l'Alberta: "mai visto nulla di simile" | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Terremoto, scossa 3.5 nella notte: paura a Rimini e Riccione

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

“Acclarata l'emergenza idrica nelle **regioni meridionali ed insulari**, c'è un'allarmante similitudine su quanto si sta registrando nell'**Italia centrale** e quanto accadde nel 2021, allorché dalla tarda primavera iniziò un periodo di drammatica sofferenza per le regioni adriatiche dal fiume Reno alla Puglia, costringendo alla sospensione del servizio irriguo”: a segnalarlo è il **settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**. “Dopo un inverno con scarso innevamento sull'Appennino ed una primavera povera di pioggia, i sintomi di questo grave trend sono evidenti soprattutto in Abruzzo: dalle colline teatine alla costa pescarese, dalla Val Pescara fino al confine con le Marche, le precipitazioni nell'anno idrologico sono ai minimi; fanno eccezione la piana del Fucino e la costa vastese, dove le piogge sono rimaste nella media. Nel mese di maggio la fascia collinare litoranea, soprattutto quella centro-meridionale, ha registrato un deficit pluviometrico fino a -87,7% sulla costa pescarese mentre, per paradossale contrappasso, le piogge sono state superiori alla media (+93%) nelle zone montane della provincia aquilana (fonte: Regione Abruzzo). Il perdurare di questa situazione idrologica “a macchia di leopardo” fin dall'estate 2023 comporta che anche zone dove l'acqua non è mai mancata, ora si trovino alle prese con razionamenti e limitazioni: nella Valle Peligna, zona idricamente ricca, si sta sperimentando per la prima volta l'interruzione delle erogazioni per 3 giorni a settimana, consentendo alla vasca per l'irrigazione (“Sulmona”, che serve metà valle) di riempirsi, nonostante le esigue portate del fiume Gizio; qualora le temperature dovessero mantenersi più alte della media e le piogge a latitare, tale provvedimento dovrà essere esteso ad altre 13 vasche del comprensorio con pesanti ripercussioni sulle produzioni agricole della zona. Esemplare della gravità della situazione, che si va delineando, è lo stato del bacino di Penne, che a fine Maggio era riempito solo per il 33% della sua capacità, registrando un livello idrico, inferiore di oltre 10 metri all'anno scorso e sceso di un ulteriore metro nei primi 12 giorni di Giugno; normalmente in questo periodo, grazie alla fusione nivale ed alle piogge di Maggio, l'invaso contiene volumi pari a circa 8 milioni di metri cubi, mentre attualmente è al di sotto dei 3 milioni. In assenza di significative precipitazioni, già a Luglio non ci sarà acqua per le campagne!”

“Il ripetersi di una forte differenziazione idrica fra zone di una stessa regione in conseguenza di una crescente localizzazione degli eventi meteo evidenzia la necessità non solo di un maggior numero di invasi per raccogliere l'acqua quando c'è, ma di infrastrutture capaci di spostare risorse idriche da un territorio all'altro” indica **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).





Diga di Penne

“Bisogna avviare urgentemente interventi di adattamento dei territori alle conseguenze della crisi climatica. E’ necessario, ad esempio, iniziare a finanziare il Piano Invasi e dare seguito concreto a quanto previsto dal Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, accelerando gli iter burocratici, pur nel pieno rispetto delle norme: 11 anni di media per realizzare un’opera pubblica, di cui 8 per procedure formali, è un tempo insostenibile di fronte alle conseguenze della crisi climatica” aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Infatti, prosegue il report ANBI, *“nelle vicine **Marche**, la stagione irrigua di quest’anno sarà garantita solo grazie ai quasi 52 milioni di metri cubi d’acqua ancora trattenuti dalle dighe regionali. A preoccupare è la condizione di siccità estrema (così classificata da Amap – Agenzia Marche Agricoltura Pesca), in cui versano, dopo oltre un anno di piogge scarse, alcuni comuni costieri pesaresi ed i territori meridionali al confine con l’Abruzzo: da Gennaio 2023, a livello regionale*

mancano all'appello oltre 170 millimetri di pioggia, avvicinando il bilancio idrico dei fiumi marchigiani a quello dell' "annus horribilis" 2021. Anche nelle altre **regioni centrali** stanno emergendo criticità, che fanno temere per le disponibilità idriche in vista della stagione più calda. Nel **Lazio** le portate fluviali risentono della mancanza degli apporti generati dallo scioglimento della neve in quota (nel bacino del Tevere: -30% in primavera, -76% in inverno. Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) e del deficit pluviale (a Roma nel 2024 è piovuto il 16% in meno rispetto alla media del recente decennio, registrando addirittura, a livello regionale, -50% ad Aprile, mese fondamentale per la ricarica degli acquiferi); il flusso nell'alveo tiberino in centro a **Roma** è al 50% della norma. Non va meglio per l'Aniene, che è al 43% rispetto alla portata media; male nel reatino anche il Velino, che registra una portata di 25,75 metri cubi al secondo di portata contro mc/s 34,50 della media storica. Permane drammatica la condizione dei laghi laziali alla vigilia dell'estate. Ne sono testimonianza i piloni di oltre 7 metri presenti sulle spiagge del bacino a Castelgandolfo (ora in via di demolizione) e che durante le Olimpiadi del 1960 fungevano da piattaforme per gli sport acquatici e quindi affioravano appena dalle acque! Un calo idrico altrettanto clamoroso interessa il vicino lago di Nemi che in soli tre anni ha subito un abbassamento del livello di 1,77 metri, accentuando i fenomeni di erosione spondale. Continua a decrescere anche l'altezza del **lago di Bracciano**, sceso al di sotto della "soglia psicologica" dei -100 centimetri di livello idrometrico (fonte: Bracciano Smart Lake). Notizie confortanti arrivano, invece, dal bacino dell'Elvella, al confine con la **Toscana**, il cui livello è simile a quello dell'anno scorso. Sulla stessa linea dei laghi laziali è il Trasimeno, che da oltre un anno è in costante decrescita e la cui altezza attuale è inferiore a quella registrata il 1° agosto 2023 (-m.1,34 m contro -m.1,27). Anche l'Umbria soffre per la scarsità di precipitazioni, che nel mese di maggio sono state inferiori di oltre il 25% alla media (con punte di -68% nella zona di Norcia), segnando un deficit superiore a quello finora registrato nel resto del corrente anno idrologico e che si attesta intorno al 20%; un'ulteriore contrazione si evidenzia nelle portate dei fiumi Chiascio, Paglia, Topino".

Tra le regioni centrali, "la condizione migliore è quella della **Toscana**, dove comunque le portate dei fiumi Arno, Ombrone e Serchio sono scese sotto media. Se cresce l'allarme per le **regioni centrali**, permane drammatica la situazione idrica nel **Meridione d'Italia**. Protagonista assoluta rimane la **Sicilia** alle prese con crescenti razionamenti d'acqua. Nonostante Maggio sia stato più piovoso del consueto (+177% , cioè mm.47 contro una media di mm.17), dal 1° Settembre 2023 il deficit di pioggia tocca circa i 300 millimetri, mentre i 453 millimetri d'acqua, caduti sull'Isola negli scorsi 12 mesi, sono di poco superiori alla "cumulata" registrata durante la grande siccità del 2022; evidente è il caso di Catania, dove in 12 mesi sono caduti 240 millimetri di pioggia, corrispondenti al 40% della norma ed allineando la città ai livelli di alcune zone aride del Marocco o della Libia! Emblematica è anche la situazione della zona dell'Etna, dove normalmente piove molto, ma che da un anno ha visto mancare (a Linguaglossa) ben 1145 millimetri di pioggia (fonte: SIAS-Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano). I bacini

siciliani trattengono ormai meno di 300 milioni di metri cubi d'acqua. In **Basilicata**, in una sola settimana di grande caldo, gli invasi sono calati di oltre 10 milioni di metri cubi, elevando il deficit sul 2023 a quasi mln. mc.171. Analoga condizione si registra in **Puglia**, dove i bacini rilasciano 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno ed ormai ne mancano all'appello oltre 154 rispetto al 2023. Anche la **Campania** appare "idricamente zonizzata": nell'alta valle del fiume Sele si riscontra un surplus di volume sorgivo della sorgente Sanità pari a mln. mc. 1,72 mentre il gruppo sorgivo di Cassano Irpino registra un deficit di mln. mc. 3,36. Resta precaria pure la situazione idrica della **Sardegna**, dove le aziende agricole di Posada verranno rifornite d'acqua tramite autobotti, in quanto l'invaso Maccheronis trattiene solamente mln. mc. 7,68 (l'anno scorso erano mln. mc. 23,23) che, senza significative piogge, dovranno bastare per l'intera estate. Risalendo la Penisola, l'Italia settentrionale pare appartenere ad un altro emisfero. I **Grandi Laghi** quasi tutti prossimi o superano il 100% di riempimento (Maggiore 104 %).

In **Valle d'Aosta**, "in alcune stazioni sopra m. 2500, sono ancora presenti fino 2 metri e mezzo di neve; lo scioglimento del manto a quote più basse ha molto rimpinguato le portate dei fiumi e così la Dora Baltea ha toccato la ragguardevole portata di mc/s 140,80 ed anche il torrente Lys è salito a mc/s 24,40. In **Piemonte**, nella scorsa settimana si è registrato un ulteriore aumento dei flussi nei corsi d'acqua e così la Toce ha ora una portata di quasi +64% sulla media, la Stura di Demonte registra +56%, Stura di Lanzo è a +32,6%. In **Lombardia**, il fiume Adda, grazie alle importanti portate erogate dal lago di Como, in 7 giorni ha visto incrementare il flusso di un ulteriore 36%, raggiungendo mc/s 441; a Giugno, la quantità di neve presente sulle vette è ancora abbondante (indice Snow Water Equivalent: mln. mc. 1604,8 cioè +95,7% rispetto alla media). In **Veneto**, dopo gli exploit della scorsa settimana, i flussi dei fiumi si ridimensionano, mantenendo però valori grandemente superiori alle medie mensili (Adige +86%, Brenta +52%, Bacchiglione +58%). Nella regione gli apporti pluviali da Ottobre sono stati superiori alla media del 56% e sono stimabili in 20.620 milioni di metri cubi. Maggio 2024 è stato il più umido degli scorsi 20 anni (mm.274, +134% sulla media). La neve stagionale è stata superiore alla media sulle Dolomiti, mentre inferiore sulle Prealpi. I principali serbatoi del bacino Piave trattengono volumi pari a circa 149 milioni di metri cubi, corrispondenti ad un riempimento dell'89%, mentre l'invaso del Corlo, nel bacino del Brenta, è al 97% della capacità. I livelli di falda sono superiori alle medie storiche, fatta eccezione per l'alta pianura veronese, dove comunque il trend è in crescita ed i valori stanno tornando nella media dopo mesi (fonte ARPAV). In **Emilia-Romagna** l'anno idrologico si sta rivelando particolarmente generoso di pioggia, in particolare nell'area occidentale della regione, dove le cumulate di pioggia risultano superiori alla media anche in misura consistente: sui bacini montani, tra i fiumi Parma e Trebbia, i mm.1550,7 di pioggia, finora caduti, rappresentano il terzo miglior risultato da 60 anni in qua. A beneficiarne sono anche le dighe piacentine di Molato (99,4% di riempimento) e Mignano (96,4%), che complessivamente trattengono oltre 17 milioni di metri cubi

d'acqua. Al contrario, i bacini di montagna e pianura romagnoli a Sud del fiume Reno registrano un deficit pluviometrico tra i più marcati (il quinto) del recente trentennio. Questa settimana i fiumi appenninici hanno tutti portate decrescenti con i bacini più orientali di Reno e Santerno sotto media e la Secchia scesa addirittura al di sotto dei minimi storici mensili. Abbondanti rimangono invece le portate del **fiume Po**, largamente superiori alle medie storiche: nell'Alessandrino, ad Isola S. Antonio, +86,40% mentre sul delta, a Pontelagoscuro, +28% circa“.

Infine, in Liguria, “è in crescita solo il livello del fiume Entella, mentre calano quelli di Vara, Magra ed Argentina”.

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Continua la lettura su MeteoWeb

CONDIVIDI

TAGS: [SICCITÀ](#)



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800